

Ref.: 107/2018

Rome, 12 april 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 107/2018

Roma, 12 aprile 2018

Verbale del Gruppo di lavoro (GL1) LO

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

20 febbraio 2018

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Marzia Piron, Gian Ludovico Ceccaroni e Krstina Mislov

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni apre i lavori, dà il benvenuto e ringrazia per la partecipazione i rappresentanti della CE, le Amministrazioni nazionali italiana, spagnola, francese, dell'Andalusia, della Catalogna e di Valencia. Passa a leggere l'odg, chiedendo l'anticipazione del punto 5 relativo alla presentazione di Marzia Piron. Con questa modifica l'odg viene così approvato all'unanimità.

Il coordinatore passa all'approvazione dei verbali delle riunioni che si sono tenute a Creta il 7 e 8 novembre 2017 di questo GL, e rispettivamente, GL1 LO, GL1 post-FEAMP e GL1 STECF-CGPM, e fa presente che il Segretariato ha ricevuto delle integrazioni da parte di Oceana. I verbali vengono approvati all'unanimità con le modifiche ricevute. Successivamente dà la parola a Marzia Piron per la presentazione relativa alle ultime riunioni dello STECF relativamente al Landing Obligation, alle quali ha partecipato per conto del MEDAC.

Marzia Piron ringrazia il coordinatore, inizia la presentazione e fa il punto sul report dello STECF in cui si illustrano in particolar modo le sfide e le criticità per la completa implementazione dell'obbligo di sbarco: gli esperimenti riguardanti la sopravvivenza non rispecchiano la complessità della situazione a bordo; l'elevata soggettività della valutazione delle esenzioni; le richieste di deroghe sono fatte a livello nazionale e non a livello regionale; fa presente inoltre che lo STECF ha fornito degli schemi agli SM per fornire informazioni necessarie ed omogenee a supporto delle richieste di deroghe ed ha evidenziato la necessità di migliorare la raccolta dati relativa alle catture. Piron prosegue elencando i dati che lo STECF ritiene necessari da inserire nelle Raccomandazioni congiunte.

Il coordinatore precisa che è cosciente del fatto che è molto complicato redigere una raccomandazione congiunta rispettando tutti i criteri e le indicazioni dello STECF. Ricorda anche la difficile gestione degli sbarchi, soprattutto nelle zone insulari e le altre difficoltà incontrate nel corso degli anni. Per quanto riguarda tutte le rimanenti specie dell'Allegato III del Reg. Med., che verranno coinvolte dall'obbligo di sbarco a partire dal 1° gennaio 2019, fa presente che non sarebbe semplice chiedere un *de minimis* per le singole specie (anche per carenza di dati su alcune di esse). Pertanto, il coordinatore sottopone al dibattito la seguente proposta: considerare per la richiesta di *de minimis* solo per le specie dell'All.III che hanno uno stock

assessment da parte dello STECF. Contestualmente Piron mostra ai partecipanti una mappa interattiva che mette appunto in evidenza le specie che hanno stock assesment dello STECF GSA per GSA. Il coordinatore ribadisce che si tratta di una proposta da discutere.

Il Segretario Esecutivo prende la parola per ricordare che il MEDAC ha ricevuto una lettera da parte del Presidente francese di PESCAMED, che attualmente presiede il gruppo, in cui viene chiesta la collaborazione del MEDAC per la predisposizione di una Raccomandazione congiunta per l'obbligo di sbarco, chiedendo in particolare l'opinione del settore in merito alla richiesta di esenzione per le specie dell'Allegato III, da inviare entro il 1° marzo. Fa presente inoltre che il MEDAC ha ricevuto anche una circolare da parte della FNCP in merito all'incontro tecnico avvenuto tra le Amministrazioni di SP, FR e IT nel corso del quale sono state prese alcune decisioni in maniera congiunta che potrebbero supportare il lavoro del MEDAC. Passa la parola al coordinatore per spiegare le indicazioni ricevute.

Il coordinatore spiega che il gruppo di lavoro PESCAMED suggerisce di applicare un de minimis differenziato per attrezzo di pesca a tutte le specie e migliorare la selettività degli attrezzi, nello strascico ad esempio inserendo nel sacco la maglia T90, citando quanto fatto nel Mare del Nord. Chiede ai rappresentanti delle Amministrazioni presenti se hanno qualche parere o integrazione in merito.

La rappresentante dell'Amministrazione francese conferma quanto già scritto dal Direttore nella lettera inviata al MEDAC, ribadendo che effettivamente viene richiesto il parere del MEDAC. Fa presente che l'8 febbraio PESCAMED si è riunito per la prima volta sotto la presidenza francese e che vorrebbe basare la richiesta sui dati delle annualità 2015-2016, ma attendono contestualmente i risultati del progetto Galion sull'applicazione della maglia T90.

La rappresentante dell'Amministrazione spagnola concorda con quanto detto e conferma che l'obiettivo è ridurre gli scarti, quindi la richiesta di de minimis combinato come nel Mare del Nord per i demersali potrebbe essere una buona soluzione, così come per il miglioramento della selettività, l'uso della maglia T90 potrebbe essere uno strumento positivo. Precisa inoltre che ci sono anche degli studi che potrebbero giustificare delle esenzioni per l'alta sopravvivenza.

L'Amministrazione italiana ringrazia e conferma la problematica e la soluzione proposta di un de minimis combinato legato agli attrezzi da pesca che potrebbe essere valida e percorsa in tutti gli ambiti regionali non solo PESCAMED ma anche in Adriatico e nel Mediterraneo orientale. Fa presente inoltre che tutti gli SM concordano sul fatto di avere dei feedback da parte del comparto su questa soluzione.

Il coordinatore apre il dibattito e chiede ai partecipanti di esprimere il loro parere su quanto proposto.

Il rappresentante di Federcoopesca ringrazia per la presentazione e rispetto a questa proposta si dice favorevole ma esprime la necessità di avere maggiori specifiche sull'applicazione della maglia T90 che potrebbe avere degli impatti diversi da Stato a Stato, sulla base delle differenze dei filati usati per lo strascico in Italia. Precisa tra l'altro che esiste una definizione di T90 che si applica ai Mari del Nord, mentre sul Reg. Misure Tecniche la definizione della rete T90 è riportata ma va approfondita.

La rappresentante del CNPMEM ricorda che l'approccio dovrebbe essere più semplice possibile per i pescatori e quello proposto è piuttosto coerente, fa presente che anche per il Golfo del Leone c'è un programma per il miglioramento della selettività di cui sono in attesa dei risultati, precisando quindi che forse non ci si dovrebbe orientare solo sulla maglia T90, ma è opportuno restare aperti anche ad altre soluzioni.

Il rappresentante di CEPESCA, ritiene che prima di passare a qualsiasi modifica degli attrezzi, andrebbe studiata la sopravvivenza delle specie per GSA. Fa presente che è inutile sapere che nel Mare del Nord questi attrezzi proposti hanno avuto buoni risultati, ma è importante procedere con prudenza poiché queste modifiche potrebbero avere delle conseguenze molto negative sul settore.

La rappresentante dell'EAA chiede di includere la pesca ricreativa nell'eventuale parere che il MEDAC invierà a PESCAMED e fa presente che ha inviato al Segretariato un documento.

Il coordinatore chiede di illustrare il documento inviato dalla rappresentante delle associazioni di pesca ricreativa.

La rappresentante dell'EAA precisa che hanno dato il proprio contributo anche in tutti gli altri AC, chiedendo l'esenzione per canna e lenza, mentre per quanto riguarda altri attrezzi come palangari, le trappole etc. hanno precisato che dovrebbero essere fatte delle valutazioni.

Il Presidente prende la parola e per la stesura del parere da inviare a PESCAMED sottolinea che l'approccio adottato dallo STECF è quello che verrà seguito formalmente a partire dal 1° marzo. Ricorda che il MEDAC sul LO ha predisposto un questionario, ma che lo STECF fornisce una matrice (come illustrato da Piron) per fornire le informazioni a supporto delle percentuali che saranno richieste. A tal fine il MEDAC non può che richiedere agli Istituti scientifici dei vari SM, responsabili del Data Collection Framework, di riempire per specie e per attrezzo queste tabelle. Qualora la ricerca non sarà in grado di fornire questi dati, fa presente che il dibattito resta puramente teorico. Riprende la tabella richiesta dallo STECF e precisa che gli elementi evidenziati non sono la causa dei costi sproporzionati, poiché come sempre rilevato dal MEDAC, i costi sproporzionati sono legati soprattutto alla gestione a terra. Conclude dunque che la scheda dello STECF non si occupa della fattibilità tecnico-economica della stazione di gestione a terra degli sbarchi, e che gli unici costi indicabili in questa scheda sono i costi relativi allo smaltimento dei rigetti come rifiuti speciali. Il Presidente propone dunque di far notare agli SM che la sproporzione indicata nell'art. 5 riguarda lo sbarco e che quindi l'approccio proposto nella tabella multi-criterio facoltativa dello STECF dovrebbe essere integrato con tali considerazioni.

La rappresentante di OCEANA ringrazia e osserva che l'obiettivo principale dell'obbligo di sbarco è di ridurre gli scarti e che per il de minimis bisogna ricordare che è un'eccezione alla regola e per questo motivo lo STECF ha chiesto di riempire le tabelle: per giustificare il de minimis. Fa notare che qualora gli SM non riescano a compilare la tabella richiesta, significherebbe che non ci sono argomenti sufficienti per la richiesta di esenzioni. Ritiene che il miglioramento della selettività degli attrezzi sia una misura adeguata, ma che per la maglia T90 occorre attendere i risultati degli studi. Ricorda che ci sono altre misure speciali come l'introduzione di fermi temporanei, l'accesso preferenziale agli attrezzi più selettivi meno impattanti.

Il rappresentante dell'AMOP condivide il parere del Presidente perché quando si parla del costo dei rigetti, nessuno considera chi dovrà occuparsene. Risponde ad Oceana sui fermi temporanei, precisando che come prevede il FEAMP era possibili applicarli, ma non ci sono riusciti.

Il rappresentante del WWF, Costantini concorda con il Presidente e precisa che nel quadro delle raccomandazioni finali dei progetti MINOUW e DISCARDLESS stanno valutando una "opzione 4" della tabella che manca, ovvero la mancanza nei porti delle strutture per assorbire le catture indesiderate. Fa presente che per il settore è importante combinare l'aumento di selettività con la percentuale di de minimis più realistica possibile.

Il rappresentante dell'ETF ricorda che sono diversi anni che le LO ricadono solo sul costo del lavoro e delle imprese e che quindi qualsiasi soluzione è imprescindibile da questo aspetto.

Il rappresentante del CRPMEM Corse prende la parola per far notare che nella tabella dello STECF la nozione di costi sproporzionati ha subito un'evoluzione, nel Reg. 1380/2013 i costi sono legati al modo in cui vengono trattati gli sbarchi, quindi ritiene fuori questione farne un criterio per l'identificazione delle specie eleggibili per il de minimis.

Il rappresentante della FNCCP ringrazia il Presidente per la spiegazione della tabella. Sul tema del de minimis rispondendo ad Oceana, precisa che il problema è la definizione del 5%, e si chiede in quale zona e a quali specie si potrà applicare. Ritiene sia fondamentale trovare degli strumenti che possano rinforzare il settore della pesca nel Mediterraneo, e ritiene anche il settore professionale dovrebbe essere più proattivo e far sentire di più la propria voce.

Il rappresentante di Coldiretti presenta la sua Associazione e ringrazia per questa riflessione del Presidente. Ritiene che la CE non capisca ancora che si tratta di un provvedimento di impossibile applicazione pratica. Fa presente che l'allargamento delle maglie significa per le aziende meno incassi, alcune specie potrebbero essere perse, si tratta di un rischio di minor reddito, e maggiori spese legate all'organizzazione a terra per il prodotto sbarcato ma anche di una gestione manageriale da mettere in atto. Conclude il suo intervento dicendo la tabella dello STECF può ipoteticamente essere compilata solo dalle OP ma precisa che le OP non coprono tutto il territorio nazionale e tutte le tipologie di flotta.

Il coordinatore precisa che la proposta di PESCAMED prevedeva che per far fronte all'aumento di costi ci fosse un periodo di adeguamento di 3 anni e l'utilizzo di fondi FEAMP per l'ammodernamento delle reti.

Marzia Piron precisa che la tabella richiesta dallo STECF è opzionale e non obbligatoria.

Il rappresentante del CRPMEM Occitanie precisa che i pescatori non possono sopportare i costi delle LO. Riporta poi l'attenzione anche sul ricambio generazionale del settore.

La rappresentante della CE, Valerie Lainé ricorda che ai sensi del Regolamento di base, dal 1° gennaio 2019 l'obbligo di sbarco verrà applicato a tutte le 27 specie dell'Allegato III del reg. Med., quindi ringrazia PESCAMED e Adriatica per le proposte fatte. Comunica che è in attesa che venga ultimata la proposta di raccomandazione congiunta (JR) e ricorda però che nel Mare del Nord l'impostazione di un de minimis combinato riguarda solo 7 specie, mentre nel Mediterraneo ce ne sarebbero 27. Ritiene importante che vengano proposti anche dei miglioramenti della selettività degli attrezzi. Precisa che la JR sarà poi inviata allo STECF per verificare se ci sono basi scientifiche a supporto della richiesta di deroghe e che le basi devono essere solide. Lainé comunica che gli SM dovranno, entro il 1° maggio, prorogare le deroghe sui tassi di sopravvivenza rispetto a quelle attuali, ma ricorda che lo STECF non può giustificare una deroga per più di un anno senza avere dati scientifici a supporto. Fa notare che l'obiettivo della tabella è quello di dare più validità alle richieste di de minimis e di deroga sulla base del tasso di sopravvivenza delle specie. Per quanto riguarda la selettività degli attrezzi, la CE è favorevole e prevede di proporre anche oltre il 2020 questa misura. Precisa inoltre che verranno creati una serie di MAP attraverso i quali adattare le misure tecniche. Ci tiene a ricordare che il lavoro svolto dal MEDAC è importante perché più dati e informazioni verranno ricevute sull'impossibilità di attuazione del LO, maggiore sarà la possibilità per la CE di avere una propria posizione a riguardo.

Il rappresentante di Federcoopesca prende la parola per supportare l'approccio de minimis per specie/attrezzo/GSA. Fa presente inoltre le difficoltà legate allo sbarco e al problema creato dall'eventuale sviluppo di un business di pesce sottotaglia.

La rappresentante di PEPMA conferma che la tabella è molto complicata e che il cambio degli attrezzi finora è stato pagato dai pescatori e che nessun privato si interesserà allo sviluppo del LO, ripetendo che in Grecia la situazione è ancora più drammatica per via della forte insularità.

Il rappresentante di UNACOMAR ricorda che sono anni che si discute in seno al MEDAC di queste tematiche e che il grave problema economico di sostenibilità anche sociale non viene minimamente preso in considerazione dalla CE.

Il coordinatore precisa che la CE ha ricordato che l'approccio per il Mare del Nord è su 7 specie e che nel Mediterraneo si parla di 27 specie. Cerca dunque di riprendere la proposta operativa esposta all'inizio della riunione, valutando la richiesta agli SM sull'applicazione di de minimis per le specie che hanno stock assessment. Riguardo alla selettività delle reti da pesca precisa che la FR e SP hanno degli studi in corso sulla maglia T90.

Il rappresentante di CEPESCA interviene per fare presente che la maglia T90 è talmente selettiva che si rischia di non pescare nessun pesce.

Il rappresentante dell'HOK conferma quanto detto dal precedente intervento e ricorda che la Croazia ha gli stessi problemi della Grecia essendo caratterizzata da una forte insularità.

La rappresentante di OCEANA considera che non sarebbe corretto che i costi dell'obbligo di sbarco siano pagati con denaro pubblico per quegli attrezzi che non sono selettivi.

A seguito dell'intervento della rappresentante di Oceana è scaturito un acceso dibattito.

Buonfiglio passa a presentare la bozza di lettera che verrà inviata agli Stati Membri e che propone di approvare per procedura scritta con la Presidenza.

La rappresentante di Oceana chiede maggiori spiegazioni sugli stock da includere nella richiesta del de minimis e chiede che la lettera venga inviata prima anche al Comex per approvazione scritta.

Il Presidente conferma la procedura scritta sia con la Presidenza che col Comex.

Il coordinatore Ceccaroni precisa, per rispondere ad Oceana, che il de minimis verrà applicato su tutte le specie che hanno uno stock assessment, non su quelle che lo hanno più favorevole o sfavorevole. Dovrebbero essere circa una quindicina.

Il coordinatore fa una panoramica della situazione relativa alla proposta di regolamento sulle misure tecniche e sull'evoluzione a livello unionale. Ricorda che attualmente si è avviato il trilogato e comunica che dopo la prima lettura del PE (che si è conclusa in plenaria il 16 gennaio scorso) probabilmente si raggiungerà un compromesso di testo finale entro la fine della Presidenza bulgara. Sulle posizioni del PE segnala le novità: il regolamento si applica a tutte le attività di pesca sia professionale che ricreativa; non si parla più di target numerici ma di indicatori di performance; un nuovo articolo dà il potere alla CE di adottare atti delegati ai sensi dell'art. 18 del Reg. di base 1380/2013 e dell'art. 32 sulla base della regionalizzazione; nei "considerando" si richiama la possibilità di presentare una raccomandazione congiunta anche da parte di un

solo Stato; nel nuovo art. 4 si richiamano gli aspetti socio-economici; le definizioni di pesca diretta è cambiata e rimanda a livello regionale la regolamentazione; cita poi il bando totale della pesca ad impulsi elettrici (art.7) ; sulle restrizioni di uso di reti tirate, si arriva ad una definizione più chiara del sacco (art. 9) ; art. 10 nel punto b) nel Mediterraneo potrebbero esserci dei problemi di applicazione; divieto di selezione qualitativa ma con esenzione per il Mediterraneo; etc.

La rappresentante del CNPMEN chiede delucidazioni sulle deroghe in vigore per quanto riguarda i piani di gestione ai sensi dell'art. 9 del Reg. Mediterraneo.

Il coordinatore si augura che ci sia una definizione precisa degli attrezzi e che le norme siano chiare e chiede se ci sono degli interventi.

La rappresentante della CE prende la parola per fare presente che la bozza di regolamento sulle misure tecniche rappresenta una nuova architettura che ha lo scopo di semplificare e ridurre in un unico regolamento tutti i regolamenti che riguardano le misure tecniche e mettendo in atto la regionalizzazione. Conclude il suo intervento con l'auspicio che il trilogο raggiunga un accordo di compromesso sul testo e che venga adottato entro la fine dell'anno.

Il coordinatore passa alla proposta di Regolamento MAP sui piccoli pelagici in Adriatico e ricorda che la relazione del relatore del PE Ruza Tomasic si discosta dalla posizione della CE. Dà la parola a Marzia Piron per una breve presentazione del report scientifico dello STECF e ne evidenzia le maggiori criticità.

Il coordinatore ringrazia Piron e chiede se ci sono interventi e dà la parola alla rappresentante dell'HGK Kristina Mislov per una presentazione.

Mislov presenta i dati disponibili evidenziando le incertezze della bozza di Regolamento e la mancanza di una analisi sociale. Elenca anche le perplessità legate alla ripresa dello stock del tonno. Passa poi ad elencare tutti gli sforzi messi in campo dai pescatori croati e tra le misure di gestione evidenzia le chiusure temporali durante il periodo di riproduzione dei piccoli pelagici per la protezione delle sardine, l'implementazione dei logbook, l'uso dei VMS su tutte le imbarcazioni etc., e presenta i risultati ottenuti spiegando che gli sforzi fatti sono compresi dai pescatori che quando escono in mare si rendono conto che hanno migliorato la situazione degli stock.

Il rappresentante del WWF pone un quesito a Kristina Mislov relativo alle quote, chiedendo se la sua organizzazione è contraria al sistema delle quote perché crede che gli stock abbiano bisogno di chiusure temporali e spaziali o se per altre ragioni come ad esempio la suddivisione delle quote.

Kristina Mislov risponde che non stanno discutendo su come saranno divise le quote ma fa presente che ora i pescatori italiani e croati lavorano insieme, ma nel momento in cui verranno applicate delle quote, non saranno più colleghi e Albania e Montenegro che ora non vengono considerati, dovranno essere presi in considerazione. Conclude il suo intervento dicendo che se vengono introdotte le quote, ci sarà una forte discriminazione, mentre è stato dimostrato che anche senza quote è possibile raggiungere dei risultati. Ricorda che non è importante solo proporre delle misure, ma queste devono essere accettabili per i pescatori.

La rappresentante della CE ringrazia Kristina Mislov per la sua presentazione e precisa che la CE ha incontrato il settore croato e italiano rispetto al MAP e alle misure di gestione in vigore della CGPM. Ricorda che si è alla fine delle misure di emergenza e la CE dovrà presentare delle misure alla prossima riunione annuale della CGPM. Per il MAP c'è una proposta della CE sul tavolo e la scadenza per gli emendamenti al PE è fissata al 23

febbraio, emendamenti che saranno votati in Commissione Pesca del PE in aprile, quindi fa presente che si in fase di discussione per trovare delle soluzioni. Comunica che lo stock delle acciughe non è in buono stato ed ha una situazione peggiore della sardina. Sa che il ciclo di vita di queste specie è molto corto e questo deve essere preso in considerazione da parte della CE, quindi sa di poter considerare anche nuove procedure come quella di *escapement* per la gestione dei piccoli pelagici. Fa presente che hanno previsto varie riunioni per verificare se si può migliorare in tempo reale la valutazione degli stock dei piccoli pelagici con l'aiuto degli istituti scientifici, per evitare il ritardo di due anni che normalmente c'è. Precisa inoltre che stanno sollecitando gli SM a mettere in atto dei progetti pilota per avere informazioni su cosa avviene in realtà. Per quanto concerne il MAP ricorda che un MAP dovrà prevedere delle misure che possano gestire gli stock dei piccoli pelagici in maniera continuativa e con dei meccanismi di gestione. Per il Montenegro e Albania fa presente che le flotte insieme rappresentano solo il 4% e che sono le flotte europee che rappresentano le % di catture principali, quindi l'UE è responsabile della gestione. La CE riconosce gli sforzi della flotta croata. Per quanto riguarda il sistema delle quote, ritiene che vi sia una sorta di timore nell'Adriatico ma non è dappertutto così, come per esempio nel Golfo di Guascogna o in Atlantico, dove è in vigore un accordo sull'applicazione delle quote e vengono così pianificate le attività. Conclude il suo intervento affermando che non sarà sufficiente fare una riduzione del 5%.

Kristina Mislov risponde che il timore delle quote riguarda semmai tutto il Mediterraneo e non solo i croati e che le citazioni fatte da Valerie Lainé non riguardano il Mediterraneo ma altri Mari dove le quote sono state applicate dopo che il settore è fallito e ha rischiato la bancarotta, fatto che non sta avvenendo nel Mediterraneo.

La rappresentante di MEDREACT ritiene fondamentale tenere in considerazione il parere scientifico, che ricordano consiglia un taglio alle catture superiore al 60% per rientrare nei parametri dell'Fmsy, per poter evitare un collasso di questi stock.

Il rappresentante di Federcoopescasce ringrazia Kristina Mislov per il lavoro svolto e precisa che c'è un'attenzione da parte delle due sponde dell'Adriatico e gli sforzi sono da parte di entrambe le sponde, italiana e croata, cita la riduzione della flotta e l'aumento delle giornate di fermo, ma sembra che tutti gli sforzi fatti finora non siano mai abbastanza. Ricorda l'incertezza dei dati scientifici che è stata richiamata diverse volte sulla quale bisogna costruire delle politiche certe. Fa notare che sebbene nel Mare del Nord le quote funzionino, non è detto che si possa utilizzare quella realtà così distante dal Mediterraneo. Dichiara che si sta lavorando intensamente a livello di PE per gli emendamenti da presentare entro il 23 febbraio e che sono alla ricerca di una posizione che raggiunga l'obiettivo della tutela delle imprese e degli stock.

Il coordinatore passa al punto 9 dell'odg relativo al post-FEAMP e ricorda che il MEDAC ha potuto rispondere al questionario inviato dalla CE in maniera molto veloce e chiede di approfondire quanto scritto ed inviato alla CE.

Il Segretario esecutivo chiede alla CE se c'è ancora tempo di implementare questo documento magari durante le prossime riunioni del MEDAC che si terranno a Zagabria.

La DG MARE comunica che il fondo generale deve essere adottato a maggio e subito dopo gli 8 singoli fondi dovranno presentare le proprie proposte. Infine, l'impact assessment deve essere presentato in aprile e subito dopo verrà lanciata la consultazione inter-service.



Il Segretario Esecutivo ribadisce che nel caso in cui vi fossero delle integrazioni al questionario chiede che vengano inviate al Segretariato.

Si passa al punto 10 dell'ordine giorno relativo alla proposta di regolamento MAP per le specie demersali nel Mediterraneo Occidentale e chiede alla CE notizie in merito.

La CE riguardo a questa proposta precisa che è in corso di traduzione e che dovrebbe essere pubblicata per metà marzo, e presentata al gruppo di lavoro del Consiglio il 19 marzo. Passa a presentare in generale la struttura dicendo che il testo si ispira largamente ai lavori fatti e anche al parere del MEDAC sulle misure di gestione, sull'inclusione della pesca ricreativa, sulla la pesca artigianale costiera, sulla possibilità di prevedere misure di emergenza e sulla regionalizzazione. Ribadisce che questa proposta di regolamento è in linea con quanto proposto dal MEDAC, forse con degli elementi aggiuntivi ma crede sia abbastanza equilibrata anche sugli aspetti socio-economici. Conclude il suo intervento proponendo di presentarla a Zagabria.

Il Segretario esecutivo ringrazia Valerie dunque e precisa che a Zagabria si organizzerà un FG sul West Med e sulla piccola pesca sul GL5.

Il rappresentante del WWF e coordinatore del FG West Med si felicita del fatto che la posizione del MEDAC sia stata considerata, chiede in particolare se siano stati inclusi la richiesta di aumentare le misure di controllo introducendo misure di monitoraggio su tutte le barche, così come lo schema di cogestione per applicare le misure a livello locale.

La rappresentante di OCEANA auspica che vista la grave situazione in cui versano gli stock nel Mediterraneo si traduca in un MAP ambizioso perché questo poi creerà un precedente per i futuri piani che verranno applicati in altre zone.

La rappresentante del CNPMEN dichiara di non poter esprimere un parere sulla proposta perché non ha il testo e teme che la proposta di regolamento presentataa grandi linee dalla CE non corrisponda perfettamente a quanto deciso in seno al MEDAC e spera che a Zagabria la CE non dica che ormai il testo è sul tavolo e che non si possa modificare.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e Marzia Piron per il supporto e chiude i lavori alle ore 17.30.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1) LO (Υποχρέωση Εκφόρτωσης)

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Ρώμη

20 Φεβρουαρίου 2018

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Marzia Piron, Gian Ludovico Ceccaroni Krstina Mislov

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ευχαριστεί για την παρουσία τους τους εκπροσώπους της ΕΕ, τους εκπροσώπους της ιταλικής, ισπανικής διοίκησης καθώς και τους εκπροσώπους της Ανδαλουσίας, της Καταλονίας και της Βαλένθια. Περνάει στην ανάγνωση της ημερησίας διάταξης και ζητάει να συζητηθεί το σημείο 5 σχετικά με την παρουσίαση της Marzia Piron. Μετά από αυτήν την αλλαγή, η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

Ο συντονιστής περνάει στην έγκριση των πρακτικών των συναντήσεων αυτής της ομάδας εργασίας, που έγιναν στην Κρήτη στις 7 και στις 8 Νοεμβρίου αλλά και των ομάδων OE1 για τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης, OE1 μετα-FEAMP και OE1 STECF-FEAM και αναφέρει ότι η Γραμματεία έλαβε συμπληρωματικές δηλώσεις από πλευράς της OCEANA. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα μαζί με τις αλλαγές που έχουν γίνει. Κατόπιν δίνει τον λόγο στην Marzia Piron προκειμένου να ενημερώσει για τις τελευταίες συναντήσεις του STECF στις οποίες συμμετείχε εκπροσωπώντας το MEDAC και οι οποίες αφορούσαν τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης.

Η Marzia Piron ευχαριστεί τον συντονιστή και ξεκινάει την παρουσίασή της. Αναφέρεται στην έκθεση του STECF όπου παρατίθενται με ιδιαίτερο τρόπο οι προκλήσεις και τα προβληματικά σημεία που αφορούν την πλήρη εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Τα πειράματα που αφορούν το θέμα της επιβίωσης δεν αντικατοπτρίζουν την πολυπλοκότητα της κατάστασης επάνω στο αλιευτικό σκάφος όπως και τον ιδιαίτερα υποκειμενικό χαρακτήρα της αξιολόγησης των εξαιρέσεων. Τα αιτήματα για εξαίρεση υποβάλλονται σε επίπεδο εθνικό και όχι σε επίπεδο περιφερειακό. Αναφέρει επίσης ότι το STECF υπέβαλε έντυπα στα κράτη μέλη προκειμένου να μπορέσουν να παράσχουν τις αναγκαίες και ομοιογενείς πληροφορίες που θα συνοδεύουν τα αιτήματα εξαίρεσης. Τόνισε επίσης την ανάγκη για βελτίωση της συλλογής δεδομένων που αφορούν τα αλιεύματα. Η κα Piron συνεχίζει παραθέτοντας τα δεδομένα που θεωρεί αναγκαία το STECF προκειμένου να συμπεριληφθούν στις κοινές Συστάσεις.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι γνωρίζει ότι είναι πολύ πολύπλοκη η σύνταξη μίας κοινής δήλωσης όπου θα γίνονται σεβαστά όλα τα κριτήρια και οι ενδείξεις του STECF. Θυμίζει πόσο δύσκολη είναι η διαχείριση των εκφορτώσεων κυρίως στις νησιώτικες περιοχές και αναφέρεται και στις άλλες δυσκολίες με τις οποίες βρέθηκαν αντιμέτωποι κατά την διάρκεια των ετών. Σε ότι αφορά όλα τα άλλα είδη του παραρτήματος III του Μεσογειακού Κανονισμού που θα συμπεριληφθούν στην

υποχρέωση εκφόρτωσης από την 1η Ιανουαρίου 2019, αναφέρει ότι δεν θα ήταν απλό να ζητηθεί ένα de minimis για τα μεμονωμένα είδη (ακόμη και λόγω έλλειψης στοιχείων για μερικά από αυτά). Ο συντονιστής υποβάλλει κατόπιν προς συζήτηση την παρακάτω πρόταση : να ληφθούν υπόψη για το αίτημα του de minimis μόνον τα είδη του Παρατήματος III για τα οποία υπάρχει μία αξιολόγηση αποθεμάτων από πλευράς STECF. Ο κος Piron δείχνει κατόπιν στους παριστάμενους έναν αλληλεπιδραστικό χάρτη που αναδεικνύει τα είδη για τα οποία υπάρχει αξιολόγηση αποθεμάτων από πλευράς STECF για κάθε ξεχωριστή GSA. Ο συντονιστής αναφέρει ότι πρόκειται για μία πρόταση προς συζήτηση.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας παίρνει τον λόγο για να θυμίσει ότι το MEDAC έλαβε μία επιστολή από τον Γάλλο πρόεδρο της PESCAMED που είναι ο πρόεδρος της ομάδας. Στην επιστολή αυτή ζητείται η συνεργασία του MEDAC προκειμένου να υπάρξει μία κοινή σύσταση για την υποχρέωση εκφόρτωσης. Ζητείται ιδιαίτερα η άποψη του κλάδου ως προς το αίτημα εξαίρεσης για τα είδη του παραρτήματος III. Η άποψη αυτή θα πρέπει να σταλεί μέχρι την 1η Μαρτίου. Αναφέρει επίσης ότι το MEDAC έλαβε και μία εγκύκλιο από την FNCP σχετικά με την τεχνική συνάντηση που έγινε από τις διοικήσεις της Ισπανίας, Γαλλίας και Ιταλίας κατά την διάρκεια της οποίας ελήφθησαν από κοινού μερικές αποφάσεις που θα μπορούσαν να είναι βοηθητικές για το MEDAC. Δίνει μετά τον λόγο στον συντονιστή για περαιτέρω εξηγήσεις.

Ο συντονιστής εξηγεί ότι η ομάδα εργασίας PESCAMED προτείνει να εφαρμοστεί ένα διαφοροποιημένο de minimis για κάθε αλιευτικό εργαλείο για όλα τα είδη καθώς και να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων. Για παράδειγμα στην τράτα θα μπορούσε να το τοποθετηθεί στο σάκο το μάτι T90 , όπως έγινε στην Βόρειο Θάλασσα. Ζητάει από τους εκπροσώπους των παριστάμενων διοικήσεων να αναφέρουν αν έχουν κάτι να προσθέσουν ή να συμπληρώσουν.

Η εκπρόσωπος της γαλλικής διοίκησης επιβεβαιώνει όσα έχουν ήδη γραφεί από τον Διευθυντή στην επιστολή που εστάλη στο MEDAC, τονίζοντας ότι πράγματι ζητείται η γνώμη του MEDAC. Αναφέρει ότι στις 8 Φεβρουαρίου η PESCAMED συναντήθηκε για πρώτη φορά υπό την γαλλική προεδρία. Θα επιθυμούσε να βασίσει το αίτημα στα δεδομένα των ετών 2015-2016 αλλά είναι σε αναμονή των αποτελεσμάτων του προγράμματος Galion σχετικά με την εφαρμογή των ματιών T90.

Η εκπρόσωπος της Ισπανικής διοίκησης συμφωνεί με όσα ειπώθηκαν και επιβεβαιώνει ότι στόχος είναι η μείωση των αποθεμάτων. Το αίτημα συνεπώς για συνδυασμένο de minimis όπως στην Βόρειο Θάλασσα για τα βενθοπελαγικά, θα μπορούσε να ήταν μία καλή λύση όπως για την βελτίωση της επιλεκτικότητας , η χρήση του ματιού T90 θα μπορούσε να είναι ένα θετικό εργαλείο. Διευκρινίζει ότι υπάρχουν μελέτες που θα μπορούσαν να αιτιολογήσουν τις εξαιρέσεις λόγω της υψηλής επιβίωσης.

Η ιταλική διοίκηση ευχαριστεί και επιβεβαιώνει την προβληματική και την λύση που προτάθηκε για ένα συνδυασμένο de minimis που θα συνδέεται με τα αλιευτικά εργαλεία, Η πρόταση αυτή θα μπορούσε να αποτελέσει μία λύση και να είναι αποδεκτή σε κάθε περιφερειακό επίπεδο όχι μόνον σε ότι αφορά την PESCAMED αλλά και στην Αδριατική και την ανατολική Μεσόγειο. Αναφέρει επίσης ότι όλα τα κράτη μέλη συμφωνούν ότι θα πρέπει να υπάρχει ανατροφοδότηση του κλάδου ως προς αυτή την λύση.

Ο συντονιστής αρχίζει την συζήτηση και ζητάει από τους συμμετέχοντες να εκφράσουν την άποψή τους σχετικά με όλα όσα έχουν προταθεί.

Ο εκπρόσωπος της Federcopesca ευχαριστεί για την παρουσίαση με την οποία συμφωνεί αλλά εκφράζει παράλληλα και την ανάγκη για περισσότερα στοιχεία σχετικά με το μάτι T90. αυτό θα μπορούσε να έχει διαφορετικές επιδράσεις από την μία χώρα στην άλλη με βάση τις διαφορές των νημάτων που χρησιμοποιούνται στην Ιταλία για τις τράτες. Διευκρινίζει μεταξύ των άλλων ότι υπάρχει ένας ορισμός των T90 που εφαρμόζεται στις βόρειες θάλασσες ενώ στον Κανονισμό σχετικά με τα τεχνικά μέτρα, γίνεται αναφορά στον ορισμό του δικτιού T90 ο οποίος όμως θα πρέπει να εξεταστεί διεξοδικότερα.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM θυμίζει ότι η προσέγγιση θα πρέπει να είναι όσο γίνεται πιο απλή για τους αλιείς, αυτό που προτείνεται κινείται μάλλον σε αυτά τα πλαίσια. Αναφέρει επίσης ότι για τον Κόλπο του Λέοντα υπάρχει ένα πρόγραμμα για την βελτίωση της επιλεκτικότητας. Αναφέρει ότι είναι ακόμη εν αναμονή των αποτελεσμάτων και διευκρινίζει ότι μάλλον δεν θα πρέπει να εστιαστεί η προσοχή μόνον στο μάτι 90 αλλά θα ήταν σκόπιμο να παραμείνουμε ανοιχτοί και σε άλλες λύσεις.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CEPESCA, θεωρεί ότι πριν να περάσουμε σε οποιαδήποτε τροποποίηση των εργαλείων, θα πρέπει να μελετηθεί η επιβίωση των ειδών ανά GSA. Αναφέρει ότι είναι ανώφελο να γνωρίζει κανείς ότι τα εργαλεία αυτά που προτείνονται είχαν καλά αποτελέσματα στην Βόρεια Θάλασσα. Είναι σημαντικό να κινηθεί κανείς με προσοχή γιατί οι αλλαγές αυτές θα μπορούσαν να έχουν επιπτώσεις πολύ αρνητικές στον κλάδο. Η εκπρόσωπος της οργάνωσης EAA ζητάει να συμπεριληφθεί η ψυχαγωγική αλιεία στην ενδεχόμενη γνωμοδότηση που το MEDAC θα αποστείλει στην PESCAMED και αναφέρει ότι απέστειλε στην Γραμματεία ένα έγγραφο.

Ο συντονιστής ζητάει να παρουσιαστεί το έγγραφο που εστάλη στην εκπρόσωπο των οργανώσεων ψυχαγωγικής αλιείας.

Η εκπρόσωπος της EAA διευκρινίζει ότι έχουν συμβάλει και αλλού και ζητάει να γίνει εξαίρεση για το καλάμι και την πετονιά, ενώ σε ότι αφορά εργαλεία όπως παραγάδια ή παγίδες έχουν διευκρινίσει ότι θα πρέπει να γίνουν αξιολογήσεις.

Ο Πρόεδρος παίρνει την λόγο και σε ότι αφορά την σύνταξη της γνωμοδότησης που θα πρέπει να σταλεί στην PESCAMED, υπογραμμίζει ότι η προσέγγιση που έχει υιοθετηθεί από το STECF είναι αυτή που θα ισχύσει και τυπικά από την 1η Μαρτίου. Θυμίζει ότι σε ότι αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης το MEDAC έχει φτιάξει ένα ερωτηματολόγιο, αλλά ότι το STECF παρέχει μία μήτρα (όπως αναφέρθηκε από την κα Piron) προκειμένου να δοθούν πληροφορίες σχετικά με τα ποσοστά που θα ζητηθούν. Για τον σκοπό αυτό το MEDAC δεν μπορεί παρά να ζητήσει από τα ερευνητικά ινστιτούτα των διαφόρων κρατών μελών που είναι υπεύθυνα για το Data Collection Framework (Πλαίσιο Συλλογής Δεδομένων) να συμπληρωθούν ανά είδος και ανά εργαλείο αυτοί οι πίνακες. Όταν η έρευνα δεν θα έχει την δυνατότητα να δώσει αυτά τα δεδομένα, η συζήτηση δεν μπορεί παρά να μείνει αμιγώς θεωρητική. Αναφέρεται και πάλι στον πίνακα που ζητήθηκε από το STECF και διευκρινίζει ότι τα στοιχεία που παρατίθενται δεν είναι το αίτιο του δυσανάλογου κόστους από την στιγμή που όπως είπε πάντοτε το MEDAC τα δυσανάλογα κόστη συνδέονται κυρίως με την διαχείριση στην ξηρά. Ολοκληρώνει συνεπώς λέγοντας ότι η καρτέλα του STECF δεν ασχολείται με

την τεχνικο-οικονομική εφικτότητα του σταθμού χερσαίας διαχείρισης των εκφορτώσεων. Το μοναδικό κόστος που αναφέρεται σε αυτή την καρτέλα αφορά το κόστος διάθεσης των απορρίψεων ως ειδικά απορρίμματα. Ο Πρόεδρος προτείνει να αναφερθεί στα κράτη μέλη ότι η δυσαναλογία που παρατηρήθηκε στο άρθρο 5 αφορά την εκφόρτωση και ότι κατά συνέπεια η προσέγγιση που προτείνεται στον προαιρετικό πίνακα του STECF με τα πολλαπλά κριτήρια, θα πρέπει να συμπληρωθεί και με αυτά τα στοιχεία.

Η εκπρόσωπος της OCEANA ευχαριστεί και παρατηρεί ότι είναι σημαντικός ο βασικός στόχος της υποχρέωσης εκφόρτωσης είναι η μείωση των απορριμμάτων. Σε ότι αφορά τα de minimis θα πρέπει να αναφερθεί ότι αποτελούν εξαίρεση στον κανόνα και για τον λόγο αυτό το STECF ζήτησε να συμπληρωθούν οι πίνακες. Για να αιτιολογηθούν δηλαδή τα de minimis. Αναφέρει ότι κάθε φορά που τα κράτη μέλη δεν καταφέρνουν να συμπληρώσουν τον απαιτούμενο πίνακα, θα σημαίνει ότι δεν υπάρχουν επαρκή επιχειρήματα για να υποβληθεί αίτημα εξαιρέσεων. Θεωρεί ότι η βελτίωση της επιλεκτικότητας των εργαλείων είναι ένα κατάλληλο μέτρο αλλά ότι για το μάτι T90 είναι απαραίτητο να περιμένουμε για τα αποτελέσματα των μελετών. Θυμίζει ότι υπάρχουν και άλλα ειδικά μέτρα όπως η εισαγωγή της προσωρινής απαγόρευσης ή η προτιμησιακή πρόσβαση σε πιο ήπια, επιλεκτικά εργαλεία.

Ο εκπρόσωπος της AMOP συμφωνεί με την γνώμη του Προέδρου γιατί όταν γίνεται αναφορά στο κόστος των απορρίψεων κανείς δεν εξετάζει ποιος είναι αυτός που θα πρέπει να ασχοληθεί. Απαντάει στην οργάνωση OCEANA σχετικά με τις προσωρινές απαγορεύσεις, διευκρινίζοντας ότι όπως προβλέπει το FEAMP ήταν δυνατόν να εφαρμοστούν αλλά δεν τα κατάφεραν.

Ο εκπρόσωπος του WWF Constantini συμφωνεί με τον Πρόεδρο και διευκρινίζει ότι στα πλαίσια των τελικών συστάσεων των προγραμμάτων MINOUW και DISCARDLESS, αξιολογείται μία «εναλλακτική λύση 4» του πίνακα που λείπει και που αφορά την έλλειψη υποδομών στους λιμένες προκειμένου να απορροφηθούν τα ανεπιθύμητα αλιεύματα. Αναφέρει ότι είναι σημαντικό για τον κλάδο να συνδυαστεί η αύξηση της επιλεκτικότητας με ένα όσο γίνεται πιο ρεαλιστικό ποσοστό de minimis.

Ο εκπρόσωπος της ETF θυμίζει ότι εδώ και αρκετά χρόνια οι υποχρεώσεις εκφόρτωσης επιβαρύνουν το κόστος εργασίας και το κόστος των επιχειρήσεων. Συνεπώς οποιαδήποτε λύση θα πρέπει να λάβει υπόψη της αυτή την πτυχή.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης CRPMEM της Κορσικής παίρνει τον λόγο για να αναφέρει ότι στον πίνακα του STECF η έννοια του δυσανάλογου κόστους έχει εξελιχθεί. Στον Κανονισμό 1380/2013 το κόστος συνδέεται με τον τρόπο με τον οποίο αντιμετωπίζονται οι εκφορτώσεις. Θεωρεί λοιπόν ότι είναι εκτός θέματος το να αποτελέσουν ένα κριτήριο για την ταυτοποίηση των ειδών που είναι επιλέξιμα για το de minimis.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης FNCCP ευχαριστεί τον Πρόεδρο για την εξήγηση του πίνακα. Απαντώντας στην Oceana σχετικά με το θέμα του de minimis, διευκρινίζει ότι το πρόβλημα είναι ο ορισμός του 5% και αναρωτιέται σε ποια περιοχή και με ποια είδη θα μπορούσε να εφαρμοστεί. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να βρεθούν τα αναγκαία εργαλεία που θα μπορούσαν να ενισχύσουν τον τομέα της αλιείας στην Μεσόγειο και θεωρεί ότι και ο επαγγελματικός κλάδος θα πρέπει να ενεργεί έγκαιρα και να φροντίζει να ακούγεται περισσότερο η φωνή του.

Ο εκπρόσωπος της Coldiretti παρουσιάζει την οργάνωσή του και ευχαριστεί τον Πρόεδρο για τις σκέψεις που διατύπωσε. Θεωρεί ότι η ΕΕ δεν καταλαβαίνει ακόμη ότι πρόκειται για ένα μέτρο που πρακτικά είναι αδύνατον να εφαρμοστεί. Αναφέρει ότι το μέγεθος των ματιών σημαίνει για τις επιχειρήσεις λιγότερα έσοδα ενώ μερικά είδη θα μπορούσαν να χάνονται. Υπάρχει κίνδυνος για μείωση των εσόδων ενώ θα προκύψουν περισσότερες δαπάνες για την παραλαβή και επεξεργασία του προϊόντος στην ξηρά αλλά και για την διαχείριση που θα πρέπει να εφαρμοστεί. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι ο πίνακας του STECF θα μπορούσε θεωρητικά να συμπληρωθεί μόνον από τις οργανώσεις των παραγωγών αλλά διευκρινίζει ότι οι οργανώσεις αυτές δεν καλύπτουν όλη την εθνική επικράτεια και όλους τους τύπους αλιευτικών στόλων.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι η πρόταση της PESCAMED πρόβλεπε ότι προκειμένου να αντιμετωπιστεί η αύξηση του κόστους θα έπρεπε να υπάρχει μία περίοδος προσαρμογής τριών ετών καθώς και να γίνει χρήση των κονδυλίων FEAMP για τον εκσυγχρονισμό των δικτύων.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι ο πίνακας που ζητήθηκε από το STECF είναι προαιρετικός και καθόλου υποχρεωτικός.

Ο εκπρόσωπος της CRPMEM Occitanie διευκρινίζει ότι οι αλιείς δεν μπορούν να ανταπεξέλθουν στις δαπάνες της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Κατόπιν εφιστά την προσοχή και στην αλλαγή γενεών που έχει επέλθει στον κλάδο.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ Valerie Laine θυμίζει ότι σύμφωνα με τον βασικό Κανονισμό, από την 1η Ιανουαρίου 2019 η υποχρέωση εκφόρτωσης θα αφορά και τα 27 είδη του Παραρτήματος III του Μεσογειακού Κανονισμού. Ευχαριστεί την Pescamed και την Adriatica για τις προτάσεις που διατύπωσαν, ανακοινώνει ότι είναι εν αναμονή της ολοκλήρωσης της κοινής πρότασης σύστασης και θυμίζει ότι στην Βόρειο Θάλασσα η επιβολή ενός συνδυασμένου de minimis αφορά μόνον 7 είδη, ενώ στην Μεσόγειο υπάρχουν 27 είδη. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να προταθούν βελτιώσεις και ως προς την επιλεκτικότητα των εργαλείων. Διευκρινίζει ότι η Κοινή Σύσταση (JR) θα σταλεί μετά στο STECF προκειμένου να διαπιστωθεί αν υπάρχουν ισχυρές επιστημονικές βάσεις που θα μπορούσαν να στηρίξουν το αίτημα για εξαιρέσεις. Η κα Laine ανακοινώνει ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει εντός της 1ης Μαΐου να παρατείνουν τις εξαιρέσεις για τα ποσοστά επιβίωσης σε σχέση με τα υπάρχοντα. Θυμίζει όμως ότι το STECF δεν μπορεί να αιτιολογήσει μία εξαίρεση για διάστημα άνω του ενός έτους αν δεν υπάρχουν δικαιολογητικά. Αναφέρει ότι στόχος του πίνακα είναι να δοθεί μεγαλύτερη εγκυρότητα στα αιτήματα του de minimis και στα αιτήματα εξαίρεσης με βάση το ποσοστό επιβίωσης των ειδών. Σε ότι αφορά την επιλεκτικότητα των εργαλείων, η ΕΕ είναι υπέρ και προβλέπει να προτείνει ακόμη και για πέρα από το 2020 αυτό το μέτρο. Διευκρινίζει επίσης ότι θα δημιουργηθούν μια σειρά από πολυετή προγράμματα μέσω των οποίων θα μπορέσουν να προσαρμοστούν τα τεχνικά μέτρα. Θυμίζει επίσης ότι η εργασία που έχει γίνει από το MEDAC είναι σημαντική γιατί όσο πιο πολλά δεδομένα και πληροφορίες ληφθούν σχετικά με το θέμα της αδυναμίας εφαρμογής της Υποχρέωσης Εκφόρτωσης, τόσο πιο μεγάλη θα είναι η δυνατότητα της ΕΕ να έχει μια δική της θέση σχετικά με το θέμα.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca παίρνει τον λόγο προκειμένου να υποστηρίξει την προσέγγιση του de minimis για είδη/ εργαλεία/ GSA. Αναφέρει εκτός από αυτό και τις δυσκολίες που συνδέονται με την εκφόρτωση και με το πρόβλημα που δημιουργήθηκε από την ενδεχόμενη

ανάπτυξη μίας επιχειρηματικής δραστηριότητας με αλιεύματα με μέγεθος μικρότερο από το επιτρεπόμενο.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ επιβεβαιώνει ότι ο πίνακας είναι ιδιαίτερα πολύπλοκος και ότι το τίμημα της αλλαγής των εργαλείων μέχρι τώρα έχει καταβληθεί από τους αλιείς. Πιστεύει ότι κανένας ιδιώτης δεν θα ενδιαφερθεί για την ανάπτυξη των υποχρεώσεων εκφόρτωσης. Επαναλαμβάνει ότι στην Ελλάδα η κατάσταση είναι ακόμη πιο δραματική λόγω της παρουσίας πολλών νήσων.

Ο εκπρόσωπος της UNACOMAR θυμίζει ότι εδώ και χρόνια συζητώνται στα πλαίσια της MEDAC αυτά τα θέματα ενώ το σοβαρό πρόβλημα της οικονομικής αλλά και της κοινωνικής βιωσιμότητας δεν λαμβάνεται στο ελάχιστο υπόψη από την ΕΕ.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι η ΕΕ θύμισε ότι η προσέγγιση για την Βόρειο Θάλασσα αφορά 7 είδη και ότι στην Μεσόγειο μιλάμε για πάνω από 27 είδη. Προσπαθεί λοιπόν να αναφερθεί και πάλι στην επιχειρησιακή πρόταση όπως παρουσιάστηκε στην αρχή της συνάντησης, αξιολογώντας το αίτημα προς τα κράτη μέλη σχετικά με την εφαρμογή του de minimis για τα είδη για τα οποία προβλέπεται αξιολόγηση αποθεμάτων. Σε ότι αφορά την επιλεκτικότητα των δικτύων αλιείας διευκρινίζεται ότι η Γαλλία και η Ισπανία διεξάγουν μελέτες σχετικά με το μάτι T90.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει ότι το μάτι T90 είναι τόσο επιλεκτικό ώστε υπάρχει ο κίνδυνος να μην μπορεί κανείς να αλιεύσει κανενός είδους αλιεύμα.

Ο εκπρόσωπος της ΗΟΚ επιβεβαιώνει τα όσα αναφέρθηκαν στην προηγούμενη παρέμβαση και θυμίζει ότι η Κροατία έχει τα ίδια προβλήματα με την Ελλάδα από την στιγμή που έχει και εκείνη πολλά νησιά.

Η εκπρόσωπος της ΟCEANA θεωρεί σωστό να καλύπτονται οι δαπάνες της υποχρέωσης εκφόρτωσης από δημόσια κονδύλια για τα εργαλεία που δεν είναι επιλεκτικά.

Η παρέμβαση της εκπροσώπου της ΟCEANA προκαλεί μία ιδιαίτερα έντονη συζήτηση.

Ο κος Buonfiglio παρουσιάζει το σχέδιο επιστολής που θα σταλεί στα κράτη μέλη και προτείνει να εγκριθεί με γραπτή διαδικασία από κοινού με το Προεδρείο.

Η εκπρόσωπος της Oceana ζητάει περισσότερες εξηγήσεις για τα αποθέματα που θα πρέπει να συμπεριληφθούν στο αίτημα του de minimis και προτείνει η επιστολή να σταλεί πρώτα στην Εκτελεστική Επιτροπή προκειμένου να υπάρχει γραπτή έγκριση.

Ο Πρόεδρος επιβεβαιώνει την γραπτή διαδικασία και με την Προεδρεία και με την Εκτελεστική Επιτροπή.

Ο συντονιστής Ceccaroni διευκρινίζει προκειμένου να απαντήσει στην οργάνωση Oceana ότι το de minimis θα εφαρμοστεί σε όλα τα είδη που υπόκεινται σε αξιολόγηση αποθεμάτων και όχι σε εκείνα για τα οποία είναι περισσότερο ή λιγότερο θετικό. Θα πρέπει να είναι περίπου 15 είδη.

Ο συντονιστής αναφέρεται στην κατάσταση που αφορά την πρόταση κανονισμού σχετικά με τα τεχνικά μέτρα και τις εξελίξεις σε επίπεδο Ευρωπαϊκής Ένωσης. Θυμίζει ότι έχει ήδη ξεκινήσει η τριμερής συζήτηση και ανακοινώνει ότι μετά από την πρώτη ανάγνωση του ΕΚ (που ολοκληρώθηκε στην Ολομέλεια στις 16 Ιανουαρίου 2017) θα επιτευχθεί το πιθανότερο ένας συμβιβασμός για ένα τελικό κείμενο μέχρι το τέλος της βουλγαρικής προεδρίας.

Αναφέρεται επίσης στις νέες απόψεις του ΕΚ: ο Κανονισμός ισχύει για όλες τις αλιευτικές δράσεις είτε είναι επαγγελματικές είτε είναι ψυχαγωγικές. Δεν γίνεται πλέον αναφορά σε αριθμητικούς στόχους αλλά σε δείκτες επιδόσεων. Ένα καινούργιο άρθρο δίνει την δυνατότητα στην ΕΕ να υιοθετήσει κατ' εξουσιοδότηση πράξεις σύμφωνα με το άρθρο 18 του Βασικού Κανονισμού 1380/2013 και του άρθρου 32 με βάση την περιφερειοποίηση. Στα «εκτιμώντας» γίνεται αναφορά στην δυνατότητα υποβολής κοινής σύστασης ακόμη και από την πλευρά μίας χώρας. Στο καινούργιο άρθρο 4 γίνεται υπενθύμιση των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών. Ο ορισμός της άμεσης αλιείας άλλαξε και παραπέμπει σε επίπεδο περιφερειακό στην ρύθμιση. Γίνεται μετά αναφορά στην ολική απαγόρευση της αλιείας με ηλεκτρικές ώσεις (άρθρο 7), στον περιορισμό της χρήσης συρόμενων γρίππων και σε ένα πιο σαφή ορισμό του σάκου (άρθρο 9). Στο άρθρο 10 στο σημείο β) θα μπορούσαν να προκύψουν προβλήματα εφαρμογής στην Μεσόγειο. Τίθεται επίσης το θέμα της επιλεκτικής επιλογής αλλά χωρίς εξαίρεσης για την Μεσόγειο, κλπ

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMEN ζητάει διευκρινήσεις για τις ισχύουσες εξαιρέσεις σε ότι αφορά τα διαχειριστικά προγράμματα σύμφωνα με το άρθρο 9 του Μεσογειακού Κανονισμού.

Ο συντονιστής εκφράζει την ευχή να υπάρξει ένας ακριβής ορισμός των εργαλείων όπως και το να είναι σαφείς οι κανόνες. Ζητάει να μάθει αν κάποιος θα επιθυμούσε να παρέμβει.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι το σχέδιο κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα αντιπροσωπεύει μια καινούργια αρχιτεκτονική που έχει σκοπό να απλοποιήσει και να περιορίσει σε έναν και μοναδικό κανονισμό όλους τους κανονισμούς που αφορούν τα τεχνικά μέτρα θέτοντας σε εφαρμογή την περιφερειοποίηση. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της εκφράζοντας την επιθυμία να καταλήξει η τριμερής συζήτηση σε μία συμφωνία συμβιβασμού επί του κειμένου ούτως ώστε να υιοθετηθεί μέχρι το τέλος του χρόνου.

Ο συντονιστής περνάει στην πρόταση κανονισμού των Πολυετών Προγραμμάτων για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική και θυμίζει ότι η έκθεση του εισηγητή του ΕΚ Ruza Tomasic δεν ταυτίζεται με την θέση της ΕΕ. Δίνει τον λόγο στην Marzia Piron για μία σύντομη παρουσίαση της επιστημονικής έκθεσης του STECF και τονίζει τα πιο σημαντικά σημεία.

Ο συντονιστής ευχαριστεί την κα Piron και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν παρεμβάσεις. Δίνει μετά τον λόγο στην εκπρόσωπο του HGK Kristina Mislon για να κάνει μία παρουσίαση.

Η κα Mizlon παρουσιάζει τα διαθέσιμα δεδομένα τονίζοντας τα αβέβαια σημεία στο σχέδιο Κανονισμού καθώς και την έλλειψη μίας κοινωνικής ανάλυσης Αναφέρεται επίσης στους προβληματισμούς που έχουν σχέση με την ανάκαμψη των αποθεμάτων τόνου. Παραθέτει κατόπιν όλες τις προσπάθειες που έχουν γίνει από τους κροάτες αλιείς ενώ μεταξύ των διαχειριστικών μέτρων υπογραμμίζει τον προσωρινό αποκλεισμό κατά την διάρκεια της περιόδου αναπαραγωγής των μικρών πελαγικών για την προστασία της σαρδέλας, την εφαρμογή του ημερολογίου καταστρώματος, την χρήση του VMS σε όλα τα αλιευτικά σκάφη κλπ και παρουσιάζει τα αποτελέσματα που έχουν επιτευχθεί εξηγώντας ότι οι προσπάθειες που γίνονται είναι κατανοητές από τους αλιείς οι οποίοι όταν βγαίνουν για ψάρεμα καταλαβαίνουν ότι έχουν βελτιώσει την κατάσταση των αποθεμάτων.

Ο εκπρόσωπος του WWF θέτει ένα ερώτημα στην κα Kristina Mislon σχετικά με τις ποσοστώσεις. Ζητάει δηλαδή να μάθει αν η οργάνωσή της είναι αντίθετη στο σύστημα των ποσοστώσεων γιατί

πιστεύει ότι τα αποθέματα χρειάζονται προσωρινές περιόδους χωρικής και χρονικής απαγόρευσης ή αν υπάρχουν κάποιοι άλλοι λόγοι όπως για παράδειγμα η υποδιαίρεση των ποσοστώσεων.

Η Kristina Mislon απαντάει ότι η συζήτηση δεν αφορά το πώς θα μοιραστούν οι ποσοστώσεις. Αναφέρει ότι τώρα οι αλιείς από την Κροατία και τη Ιταλία συνεργάζονται. Την στιγμή όμως που θα εφαρμοστούν ποσοστώσεις θα πάψουν να είναι συνάδελφοι ενώ η Αλβανία και το Μαυροβούνιο που τώρα δεν λαμβάνονται υπόψη θα πρέπει να συνυπολογιστούν. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της λέγοντας ότι αν εισαχθούν οι ποσοστώσεις, θα προκύψει μία φοβερή διάκριση παρόλο που έχει αποδειχτεί ότι ακόμη και χωρίς ποσοστώσεις είναι δυνατόν να υπάρξουν αποτελέσματα. Θυμίζει ότι δεν είναι σημαντικό να προταθούν μόνο μέτρα. Τα μέτρα θα πρέπει να είναι αποδεκτά από τους αλιείς.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ ευχαριστεί την Kristina Mislon για την παρουσίαση της και διευκρινίζει ότι η ΕΕ συναντήθηκε με τον κροατικό και ιταλικό κλάδο σε σχέση με το θέμα των πολυετών προγραμμάτων και των διαχειριστικών μέτρων εν όψει της ΓΕΑΜ. Θυμίζει ότι βρισκόμαστε στο τέλος των έκτακτων μέτρων και ότι η ΕΕ θα πρέπει να υποβάλει μέτρα στην επόμενη συνάντηση της ΓΕΑΜ. Για τα πολυετή προγράμματα υπάρχει μία πρόταση της ΕΕ επί τάπητος και η προθεσμία για την κατάθεση των τροπολογιών στο ΕΚ ορίζεται για τις 23 Φεβρουαρίου. Οι τροπολογίες θα ψηφιστούν στην Επιτροπή Αλιείας του ΕΚ τον Απρίλιο. Είναι λοιπόν σε φάση συζήτησης προκειμένου να αναζητηθούν λύσεις.

Ανακοινώνει ότι τα αποθέματα γαύρου δεν είναι σε καλή κατάσταση και η αλήθεια είναι ότι βρίσκεται σε χειρότερη κατάσταση από την σαρδέλα. Γνωρίζει ότι ο κύκλος ζωής αυτών των ειδών είναι πολύ σύντομος και αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη από την ΕΕ. Θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη και νέες διαδικασίες όπως αυτή του *escapement* για την διαχείριση των μικρών πελαγικών. Αναφέρει ότι έχουν προβλεφθεί διάφορες συναντήσεις προκειμένου να διαπιστωθεί αν θα μπορούσαν να υπάρξουν βελτιώσεις σε πραγματικό χρόνο στην αξιολόγηση των αποθεμάτων των μικρών πελαγικών με την βοήθεια επιστημονικών ινστιτούτων προκειμένου να αποφευχθούν οι καθυστερήσεις των δύο ετών που συνήθως καταγράφονται.

Διευκρινίζει περαιτέρω ότι καλούνται τα κράτη μέλη να εφαρμόσουν πιλοτικά προγράμματα προκειμένου να υπάρξει πληροφόρηση για το τι πραγματικά συμβαίνει. Σε ότι αφορά τα πολυετή προγράμματα, θυμίζει ότι ένα τέτοιο πρόγραμμα θα πρέπει να προβλέπει μέτρα για την διαχείριση των αποθεμάτων των μικρών πελαγικών με τρόπο συνεχή και με μηχανισμούς διαχείρισης. Για το Μαυροβούνιο και την Αλβανία αναφέρει ότι οι στόλοι αντιπροσωπεύουν συνολικά μόνον το 4% και ότι πρόκειται για ευρωπαϊκούς στόλους που αντιπροσωπεύουν το ποσοστό των συνολικών αλιευμάτων. Κατά συνέπεια η ΕΕ είναι υπεύθυνη για την διαχείρισή τους. Η ΕΕ αναγνωρίζει τις προσπάθειες που καταβάλλονται από τον στόλο της Κροατίας. Σε ότι αφορά το σύστημα των ποσοστώσεων θεωρεί ότι υπάρχει ένα είδος φόβου στην Αδριατική. Τα πράγματα όμως δεν είναι παντού έτσι, όπως για παράδειγμα στον κόλπο της Guascogna ή στον Ατλαντικό όπου ισχύει μία συμφωνία για την εφαρμογή των ποσοστώσεων και με βάση αυτό προγραμματίζονται οι δράσεις. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της λέγοντας ότι δεν είναι επαρκής μία μείωση κατά 5%.

Η Kristina Mislon απαντάει ότι ο φόβος των ποσοστώσεων αφορά ενδεχομένως όλη την Μεσόγειο και όχι μόνον τους Κροάτες. Τα όσα είπε η κα Valerie Lainé δεν αφορούν την Μεσόγειο αλλά άλλες

θάλασσες όπου εφαρμόστηκαν οι ποσοτώσεις αφού απέτυχε ο κλάδος και διέτρεξε τον κίνδυνο της πτώχευσης. Αυτό είναι κάτι που δεν συμβαίνει στην Μεσόγειο.

Η εκπρόσωπος της MEDREACT θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ληφθεί υπόψη η επιστημονική άποψη που όπως θυμίζει αφορά μία περικοπή των αλιευμάτων άνω του 60% προκειμένου να υπάρξει συμμόρφωση με τις παραμέτρους του Fmsy με στόχο να αποφευχθεί η κατάρρευση αυτών των αποθεμάτων.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca ευχαριστεί την Kristina Mislon για την δουλειά που έκανε και διευκρινίζει ότι δίνεται προσοχή και στις δύο όχθες της Αδριατικής. Καταβάλλονται προσπάθειες και από τους Ιταλούς και από τους Κροάτες. Κάνει μία αναφορά στην μείωση του στόλου και στις ημέρες απαγόρευσης της αλιείας. φαίνεται όμως ότι οι προσπάθειες που έχουν γίνει δεν είναι ποτέ επαρκείς. Θυμίζει την αβεβαιότητα των επιστημονικών δεδομένων που αναφέρθηκε αρκετές φορές και που με βάση αυτήν θα πρέπει να διαμορφωθούν στέρεες πολιτικές. Αναφέρει ότι μολονότι στην Βόρειο Θάλασσα οι ποσοτώσεις εφαρμόζονται, δεν είναι βέβαιο ότι θα μπορούσε να κάνει κανείς το ίδιο και σε περιοχές που απέχουν πολύ από την Μεσόγειο. Δηλώνει ότι καταβάλλονται σοβαρές προσπάθειες από το ΕΚ για να υποβληθούν τροπολογίες εντός της 23ης Φεβρουαρίου και ότι όλοι είναι σε αναζήτηση μίας θέσης που θα συμβάλει στην επίτευξη του στόχου της προστασίας των επιχειρήσεων και των αποθεμάτων.

Ο συντονιστής περνάει στο σημείο 9 της ημερησίας διάταξης που αφορά το μετα-FEAMP και θυμίζει ότι το MEDAC μπόρεσε έμμεσα να απαντήσει στο ερωτηματολόγιο που στάλθηκε από την ΕΕ. Ζητάει να εξεταστούν διεξοδικά τα κείμενα που συντάχθηκαν και εστάλησαν στην ΕΕ.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας ζητά από την ΕΕ να μάθει αν υπάρχει ακόμη χρόνος για να εφαρμοστεί αυτό το έγγραφο ενδεχομένως κατά την διάρκεια των επόμενων συνεδριάσεων του MEDAC που θα γίνουν στο Ζάγκρεμπ.

Η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής ανακοινώνει ότι η απόφαση για το βασικά ταμείο θα πρέπει να υιοθετηθεί τον Μάιο και αμέσως μετά τα 8 μεμονωμένα ταμεία θα πρέπει να υποβάλλουν τις προτάσεις τους. Τέλος, η μελέτη αξιολόγησης των επιπτώσεων (impact assessment) θα πρέπει να υποβληθεί τον Απρίλιο και αμέσως μετά θα ξεκινήσουν οι ενδουπηρεσιακές διαβουλεύσεις.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας τονίζει ότι σε περίπτωση που υπάρξουν συμπληρώσεις στο ερωτηματολόγιο, θα πρέπει να σταλούν στην Γραμματεία.

Το επόμενο θέμα της ημερησίας διάταξης είναι το 10 το οποίο αφορά την πρόταση κανονισμού για τα πολυετή προγράμματα σχετικά με τα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο. Η ΕΕ καλείται να ενημερώσει σχετικά με το θέμα.

Σε ότι αφορά την πρόταση αυτή η ΕΕ διευκρινίζει ότι είναι σε φάση μετάφρασης, θα πρέπει να δημοσιευτεί στα μέσα Μαρτίου και να υποβληθεί στην ομάδα εργασίας του Συμβουλίου στις 19 Μαρτίου. Κατόπιν γίνεται η γενική παρουσίαση της όλης δομής όπου διευκρινίζεται ότι το κείμενο έχει σε μεγάλο βαθμό ως σημείο αναφοράς τις εργασίες που έχουν γίνει αλλά και την γνωμοδότηση του MEDAC σχετικά με τα διαχειριστικά μέτρα, την συμπερίληψη της ψυχαγωγικής αλιείας, την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας, την δυνατότητα να προβλεφθούν έκτακτα μέτρα και την περιφερειοποίηση. Τονίζει ότι αυτή η πρόταση κανονισμού είναι σύμφωνη με όσα προτάθηκαν από το MEDAC με την προσθήκη μερικών ενδεχομένως στοιχείων. Πιστεύει όμως ότι

είναι αρκετά εξισορροπημένη ακόμη και σε ότι αφορά κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του προτείνοντας να παρουσιαστεί στο Ζάγκρεμπ.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας ευχαριστεί την κα Laine και διευκρινίζει ότι στο Ζάγκρεμπ θα οργανωθεί ένα Focus Group για την δυτική Μεσόγειο ενώ η αλιεία μικρής κλίμακας θα συζητηθεί στην ΟΕ5.

Ο εκπρόσωπος της WWF και συντονιστής του FG για την Δυτική Μεσόγειο εκφράζει την ευχαρίστησή του για το γεγονός ότι ελήφθη υπόψη η θέση του MEDAC και ζητάει να μάθει αν έχει συμπεριληφθεί το αίτημα να αυξηθούν τα μέτρα ελέγχου με την εισαγωγή μέτρων παρακολούθησης πάνω σε όλα τα σκάφη όπως προβλέπεται στο πρόγραμμα συν διαχείρισης για την εφαρμογή των μέτρων σε επίπεδο τοπικό.

Η εκπρόσωπος της OCEANA εκφράζει την άποψη ότι λαμβανομένης υπόψη της σοβαρής κατάστασης των αποθεμάτων στην Μεσόγειο , το Πολυετές Πρόγραμμα θα πρέπει να είναι φιλόδοξο γιατί αυτό θα μπορούσε να δημιουργήσει ένα προηγούμενο για τα μελλοντικά σχέδια που θα εφαρμοστούν σε άλλες περιοχές.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMEN δηλώνει ότι δεν μπορεί να εκφέρει άποψη για την πρόταση γιατί δεν έχει το κείμενο και φοβάται ότι η πρόταση κανονισμού που υποβλήθηκε σε γενικές γραμμές από την ΕΕ δεν αντιστοιχεί απόλυτα σε όσα αποφασίστηκαν στα πλαίσια του MEDAC. Ελπίζει ότι στο Ζάγκρεμπ η ΕΕ δεν θα υποστηρίξει ότι το κείμενο έχει πλέον τεθεί υπό συζήτηση και κατά συνέπεια δεν είναι δυνατόν να τροποποιηθεί.. Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους καθώς και την Margia Piron για την υποστήριξή της και κηρύσσει την λήξη των εργασιών στις 17.30.

Working Group meeting report (WG1) LO

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

20 february 2018

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Marzia Piron, Gian Ludovico Ceccaroni and Krstina Mislov

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator Gian Ludovico Ceccaroni opened the meeting, he welcomed and thanked the representatives of the EC, the Italian, Spanish, French, Andalusian, Catalanian and Valencian administrations for their participation. He proceeded to read the Agenda, asking to move item 5, the presentation by Marzia Piron, forward. With this change, the agenda was approved unanimously.

The coordinator passed on to the approval of the reports of the meetings of this WG and WG1 LO, WG1 post-FEAMP and WG1 STECF-GFCM held in Crete on 7th and 8th November 2017. He confirmed that the Secretariat had received some additions from Oceana. The meeting reports were approved unanimously with the changes received. He then passed the floor to Marzia Piron for the presentation on the most recent STECF meetings concerning the Landing Obligation, in which she participated on behalf of MEDAC.

Marzia Piron thanked the coordinator, she began the presentation by examining the STECF report, which illustrated in particular the challenges and the critical issues for full implementation of the landing obligation, including: the experiments concerning survival do not reflect the complexity of the situation on board; the high levels of subjectivity in the evaluation of exemptions; requests for waivers are made at national level and not at regional level. She also pointed out that the STECF had provided Member States with templates in order to provide the necessary information homogeneously in support of requests for waivers; the need to improve catch data collection was also underlined. Ms Piron continued by listing the data that the STECF deemed necessary to be included in the Joint Recommendations.

The coordinator emphasised that he was aware that it was very difficult to draft a joint recommendation while respecting all the criteria and indications of the STECF. He also recalled the difficult management of landings, especially in island areas, and other difficulties encountered over the years. With regard to all the remaining species of Annex III of the Mediterranean Regulation that will be affected by the landing obligation starting from 1st January 2019, it would not be a simple matter to request *de minimis* exemption for each individual species (partly due to a lack of data on some of them). The coordinator therefore opened the debate on the following proposal: in requesting *de minimis* exemption, only consider those species in Annex III for which stock assessment is carried out by the STECF. At the same time Piron showed the participants an interactive map highlighting for each GSA the species for which stock assessment was carried out by the STECF. The coordinator reiterated that this was a proposal to be discussed.

The Executive Secretary took the floor to recall that MEDAC had received a letter from the French President of PESCAMED, currently chair of the group, requesting the collaboration of MEDAC in the preparation of a joint recommendation for the landing obligation, in particular the sector's opinion was sought on the request for exemption of Annex III species, to be sent by 1 March. She further mentioned that the MEDAC had received a note from the FNCP regarding the technical meeting between the Administrations of SP, FR and IT, during which joint decisions took place which could support the work of the MEDAC. She passed the floor to the coordinator who clarified the information received.

The coordinator explained that the PESCAMED working group had suggested the application of *de minimis* exemption to all species, differentiating it according to the fishing gear, as well as the improvement of the selectivity of gear, using T90 mesh in the cod end of trawl nets, for example, citing what had been done in the North Sea. He asked the representatives of the administrations present whether they had any opinions or anything to add on this matter.

The representative of the French administration confirmed what the Director had written in the letter sent to MEDAC, reaffirming that the opinion of the MEDAC was required. He pointed out that, on 8th February, PESCAMED had met for the first time under the French chairmanship and would like to base the request on 2015-2016 annual data, however at the same time they were waiting for the results of the Galion project on the application of T90 mesh.

The representative of the Spanish Administration agreed with what had been said and confirmed that the objective was to reduce discards, so the combined *de minimis* request for demersals, as in the North Sea, could be a good solution, together with improved selectivity. The use of the T90 mesh could be a positive step. He also specified that there were studies that could justify exemptions on the basis of the high survival rate.

The Italian Administration gave thanks and confirmed both the problem and the suggested solution of combined *de minimis* exemption linked to the fishing gear, which could be a valid solution to be explored in all regional contexts, not only PESCAMED but also in the Adriatic and in the Eastern Mediterranean. The meeting was also reminded that all Member States agreed on the need to receive feedback from the sector on this solution.

The coordinator opened the debate and asked the participants to express their opinions on the matter in hand.

The representative of Federcoopesca thanked Ms Piron for the presentation and, where the proposal was concerned, he said that he was in favour, but also added that more specific information on the application of the T90 mesh was needed as it could have a different impact in different countries, based on the differences in twine used to make trawl nets Italy. He also specified, among other things, that there was a definition of T90 that applies to the North Seas, while in the Regulation on Technical Measures the definition of the T90 mesh was reported but needed in-depth consideration.

The representative of CNPMM recalled that the approach should be as simple as possible for the fishers and that the one proposed was coherent. She pointed out that for the Gulf of Lion too there was a programme that aimed to improve selectivity and the results of it were due, she therefore pointed out that perhaps we should not only focus on T90 mesh, it would be more appropriate to remain open to other solutions.

The representative of CEPESCA said that the survival of the species per GSA should be studied before moving on to any modification of the fishing gear. He pointed out that it was no use knowing that the gears proposed performed well in the North Sea, was more important to proceed with caution as these changes could have highly negative consequences for the sector.

The representative of the EAA asked for the inclusion of recreational fisheries in the opinion that MEDAC may send to PESCAMED, pointing out that she had sent a document to the Secretariat.

The coordinator asked if he could illustrate the document sent by the representative of the recreational fisheries associations.

The representative of the EAA pointed out that they had also contributed to all the other ACs, requesting exemption for rods and lines, while for other gear such as long lines, traps etc. they had specified that further assessments should be made.

The Chair took the floor and emphasised that, where drafting the opinion to be sent to PESCAMED was concerned, the approach that would be followed was that adopted by the STECF, formally starting from 1st March. He further recalled that the MEDAC WG on the Landing Obligation had prepared a questionnaire, but that the STECF had made a template available (as illustrated by Ms Piron) to provide information to support the percentages that would be required. The MEDAC therefore could only request that the scientific institutes of the various Member States, those responsible for the Data Collection Framework, fill in the tables according to the species and fishing gear. If these data were not available from the results of research, he pointed out that any debate would remain purely theoretical. He continued on the issue of the table requested by the STECF and specified that the elements highlighted were not the cause of the disproportionate costs, which were mainly related to handling on land as frequently reiterated by the MEDAC. He therefore concluded that the STECF file did not deal with the technical and economic feasibility of the handling stations for landed discards, and that the only costs that could be quantified in this form were those related to the disposal of discards as special waste. The Chair therefore suggested pointing out to the Member States that the disproportion indicated in art.5 concerned landings, and as such the approach proposed in the STECF optional multi-criteria table should be amended with the addition of these considerations.

The OCEANA representative expressed her thanks and observed that the principle objective of the landing obligation was to reduce discards and that *de minimis* exemption should be considered an exception to the rule, which was why the STECF had requested compilation of the tables: to justify *de minimis* exemption. She pointed out that if Member States could not complete the table required, this would imply that there was not a case for a request for exemption. She upheld the belief that an improvement in gear selectivity would be an appropriate measure, but that it was necessary to wait for the results of the studies on T90 mesh. She recalled that there were other special measures, such as the introduction of periods of temporary closure or giving preferential access to more selective gear with a lower impact.

The representative of AMOP shared the Chair's opinion, giving the reason that when the costs of discards were discussed, nobody considered who would have to cover them. He replied to Oceana on temporary closure periods, stating that they could be implemented as foreseen by the EMFF, but it had not been possible.

The representative of WWF, Mr Costantini, agreed with the Chair and specified that in the framework of the final recommendations of the MINOUW and DISCARDLESS projects they were evaluating a fourth option for the table that was currently missing, namely the lack of structures in the ports to absorb the quantities of unwanted catch. He pointed out that it is important for the sector to combine increased selectivity with the most realistic *de minimis* percentage possible.

The representative of ETF recalled that any solution could not avoid addressing the issue of the costs for fishing enterprises and the costs in terms of labour, as the landing obligation had been affecting these factors for several years.

The representative of the CRPMEM Corse took the floor to point out that in the STECF table the notion of disproportionate costs had evolved, in the Reg. 1380/2013 the costs are related to the way in which the landings are treated, he therefore considered it out of the question to make this a criterion for the identification of species eligible for *de minimis* exemption.

The representative of FNCCP thanked the Chair for the explanation of the table. On the subject of *de minimis* exemption he replied to Oceana, specifying that the problem was in the definition of 5%, and he asked in which area and to which species it could be applied. He said that it was crucial to find tools that could strengthen the Mediterranean fisheries sector and he also believed that the professional sector should be more proactive and make its voice heard.

The representative of Coldiretti presented his association and thanked the Chair for the observations. He expressed the opinion that the EC did not yet understand that this measure was impossible to apply in practical terms. He pointed out that enlarging mesh size would mean lower profits for fishing enterprises, some species could be lost, risking a lower income, in addition there would be greater expenses related to organisation of the catch once landed as well as a management system that should be set up. He concluded by saying the STECF table could in theory only be compiled by the Producers' Organisations, however he specified that the POs did not cover the whole territory and all types of fleet.

The coordinator specified that the PESCAMED proposal envisaged a 3-year adjustment period in order to cope with the increase in costs and the use of EMFF funds for the modernisation of nets.

Marzia Piron pointed out that the table requested by the STECF was optional and not mandatory.

The representative of CPMEM Occitanie specified that fishers could not shoulder the costs of the LOs. He brought the meeting's attention to the issue of generational turnover within the sector.

The EC representative, Valerie Lainé, recalled that, according to the Basic Regulation, from 1st January 2019 the landing obligation would be applied to all 27 species in Annex III of the Mediterranean Regulation, she therefore thanked PESCAMED and Adriatica for the proposals. She informed the meeting that she was waiting for the proposal for a joint recommendation (JR) to be finalised but pointed out that in the North Sea the combined *de minimis* only concerned seven species, while in the Mediterranean there would be 27. She said that it was important to proceed with proposals to improve gear selectivity. She then specified that the JR would be sent to the STECF to verify whether there was a scientific basis to support the request for exemptions and that this basis would need to be solid. Ms Lainé announced that the Member States must extend waivers on survival rates by 1st May but recalled that the STECF could not justify a waiver for longer than a year without having scientific data to support it. She pointed out that the aim of the table was to give greater validity to the requests for *de minimis* and waivers on the basis of the survival rate of the species. On

the issue of gear selectivity, she specified that the EC was in favour and planned to propose this measure beyond 2020 too. She further mentioned that a series of MAPs would be created through which technical measures could be adapted. She underlined the importance of the work carried out by the MEDAC, because the more data and information received on the impossibility of implementing the LO, the greater the possibility for the EC to take a stance on the matter.

The representative of Federcoopesca took the floor to support the *de minimis* approach per species/gear/GSA. He also mentioned the difficulties related to landings and the problems potentially created by the conceivable development of trade in undersized specimens.

The representative of PEPMA confirmed that the table was very complicated and that the changes in fishing gear had so far been paid for by fishers as no private enterprise would be interested in the development of the LO, reiterating that in Greece the situation was even more dramatic due to the large number of islands.

The representative of UNACOMAR recalled that the MEDAC had been discussing these issues for many years and that the serious problem of economic and social sustainability was not even taken into account by the EC.

The coordinator recalled that the EC representative had already pointed out that the approach in the North Sea was based on seven species whereas in the Mediterranean there were 27 species. He therefore attempted to return to the operational proposal presented at the beginning of the meeting, evaluating the request to apply *de minimis* exemption for the species that had undergone stock assessment. With regard to the selectivity of fishing nets, he specified that FR and SP were carrying out studies on the T90 mesh.

The representative of CEPESCA intervened to point out that the T90 mesh was so selective that there was a risk of not catching any fish.

The representative of HOK confirmed this and recalled that Croatia had the same problems as Greece in terms of the large number of islands.

The representative of Oceana believed that it would not be fair for the costs of the landing obligation to be paid for by public money for those gears that are not selective.

Following the intervention of the Oceana representative, a heated debate ensued.

Mr Buonfiglio passed on to the presentation of the draft letter to be sent to the Member States proposing approval by written procedure with the Chair's office.

The representative of Oceana asked for further explanations on the stocks to be included in the *de minimis* request and asked that the letter be sent to the ExCom for written approval as well.

The Chair confirmed the written procedure both with the Chair's office and with ExCom.

The coordinator, Mr Ceccaroni, specified in response to Oceana that *de minimis* exemption would be applied to all species that have stock assessment, not on those with more or less favourable results. There should be about fifteen.

The coordinator provided an overview of the situation regarding the proposal for a regulation on technical measures and changes at EU level. He recalled that the trialogue had begun and announced that after a first reading by the EP (which ended in the plenary session on 16th January), a final compromise agreement on

the text would probably be achieved by the end of the Bulgarian Presidency. He informed the meeting on the new elements concerning the EP position: the regulation would apply to all fishery activities both professional and recreational; in place of numerical targets there are performance indicators; a new article empowers the EC to adopt delegated acts pursuant to art. 18 of the basic Reg. 1380/2013 and art. 32 on the basis of regionalisation; the “recitals” state the possibility for a single State to present a joint recommendation; in the new art. 4 socio-economic aspects are recalled; the definitions of direct fisheries have been changed and regulation is at regional level; he cited the total ban on fishing with electrical impulses (art. 7); on restrictions on the use of trawl nets, there is a clearer definition of the codend (art. 9); art. 10 in point b) in the Mediterranean there could be applicative difficulties; prohibition of qualitative selection but with exemption for the Mediterranean; etc.

The representative of the CNPMEN asked for clarifications of the exemptions in force with regard to the management plans pursuant to art. 9 of the Mediterranean Regulation.

The coordinator hoped that there would be a precise definition of the gears and that the rules would be clear; he asked whether there were any comments.

The EC representative took the floor to point out that the draft regulation on technical measures represented a new structure which aimed to simplify and reduce all the regulations concerning technical measures into a single regulation and to implement regionalisation. She concluded with the hope that the trilogue would reach a compromise agreement on the text and that it could be adopted by the end of the year.

The coordinator went on to the proposal for a MAP Regulation on small pelagics in the Adriatic and recalled that the report by EP speaker Ruza Tomasic deviated from the EC position. He gave the floor to Marzia Piron for a brief presentation of the STECF scientific report highlighting the most critical issues.

The coordinator thanked Ms Piron and asked whether there were any comments, he gave the floor to the representative of HGK, Kristina Mislov, for a presentation.

Ms Mislov presented the available data, highlighting the uncertainties of the draft Regulation and the lack of social analysis. She also listed the perplexities related to the recovery of the tuna stock. She went on to list the efforts made by Croatian fishers, and among the management measures she highlighted the temporal closures during reproduction of small pelagics to protect sardines, the implementation of logbooks, the use of VMS on all vessels etc. she then presented the results, explaining that the efforts made were understood by the fishers because when they go out to sea they realise that they have improved the situation of the stocks.

The WWF representative asked Kristina Mislov about the issue of quotas, asking whether her organisation was opposed to the quota system because they believed that stocks needed spatial/temporal closures or if it was for other reasons such as the subdivision of quotas.

Kristina Mislov replied that they were not discussing how the quotas would be divided, however she pointed out that at present Italian and Croatian fishermen were working together, but when quotas were applied, they would no longer be colleagues; moreover, Albania and Montenegro that were not considered at present, must be taken into due account. She concluded by saying that if quotas were introduced, there would be significant discrimination, while it had been demonstrated that even without quotas it was possible to achieve results. She recalled that it was not only important to propose measures, but these must be acceptable to fishers.

The EC representative thanked Kristina Mislov for her presentation and pointed out that the EC had met with the Croatian and Italian fishery sectors in relation to the MAP and the GFCM management measures in force. She recalled that the emergency measures were ending, and the EC would have to present measures at the next GFCM annual meeting. There was an EC proposal on the table for the MAP and the EP deadline for amendments was 23rd February, amendments which would be voted on by the EP Fisheries Commission in April, she asked the meeting to take into consideration the fact that they were in the process of discussing solutions. She reported that anchovy stocks were not in a good state and that their situation was worse than that of the sardine. She was aware that the life cycle of these species was very short, and this must be taken into account by the EC, it was also clear that new procedures such as escapement could be considered for the management of small pelagic species. She informed the meeting that several meetings were planned to verify whether the assessment of small pelagic stocks could be improved in real time with the help of scientific institutes, so as to avoid the two-year delay that normally exists. She also pointed out that they were urging MS to implement pilot projects to obtain information on what actually happens. In relation to the MAP, she recalled that a MAP would have to provide measures to manage small pelagics stocks on an ongoing basis with management mechanisms. Regarding Montenegro and Albania, she pointed out that their fleets together only accounted for 4% and that it was the EU fleets which were responsible for most of the catches and as a consequence also for the management. She underlined that the EC recognised the efforts made by the Croatian fleet. Regarding the quota system, she perceived a sort of fear in the Adriatic, but this was not found elsewhere, for example in the Gulf of Gascony or in the Atlantic, where there was an agreement on the application of quotas and activities were planned as a consequence. She concluded by stating a 5% reduction would not be sufficient.

Kristina Mislov replied that the fears about quotas concerned the whole Mediterranean and not just the Croats, adding that the examples given by Valerie Lainé did not concern the Mediterranean but other seas where quotas were applied after the sector collapsed and risked bankruptcy and she stressed that this was not happening in the Mediterranean.

The MEDREACT representative said that it was considered essential to take scientific opinions into due account, which advise cutting catches by over 60% observe to the parameters of FMSY, in order to avoid these stocks from collapsing.

The representative of Federcoopesca thanked Kristina Mislov for the work done and specified that both sides of the Adriatic, Italian and Croatian, were paying attention to the situation and making due efforts, he cited the fleet reduction and the increase in the number of days in which fishery operations were suspended, however it seemed that all the efforts were never sufficient. He returned to the issue of the uncertainty of scientific data, which had been recalled several times, and the need to build firm policies. He pointed out that although quotas work in the North Sea, there was uncertainty as to whether they could be applied in the Mediterranean where circumstances were so different. He reminded that meeting that work was proceeding intensively at EP level on the amendments to be submitted by 23rd February and that they were seeking a position which would achieve the objective of protecting both fishery enterprises and stocks.

The coordinator moved on to item 9 of the agenda relative to the post-EMFF period and reminded the meeting that the MEDAC had been able to reply to the questionnaire sent by the EC very quickly and asked for further details of what was written and sent to the EC.

The Executive Secretary asked the EC whether there was still time to implement this document, perhaps during the next MEDAC meetings to be held in Zagreb.

DG MARE informed the meeting that the general fund would be adopted in May and immediately after that the eight individual funds would have to present their proposals. Lastly, the impact assessment should be presented in April and the inter-service consultation will be launched shortly thereafter.

The Executive Secretary reiterated that if there were any additions to the questionnaire they should be sent to the Secretariat.

The meeting passed on to item 10 of the agenda on the proposed regulation for a MAP for demersal species in the Western Mediterranean and asked the EC for information.

The EC informed the meeting that it was being translated and should be published in mid-March, then presented to the Council working group on 19th March. She proceeded to present the general structure, specifying that the text was largely inspired by the work done and also by the MEDAC opinion on management measures, the inclusion of recreational fisheries, coastal artisanal fisheries, the possibility of envisaging emergency measures and regionalisation. She reiterated that this proposal for a regulation was in line with what had been proposed by the MEDAC, perhaps with some additional elements, but it was thought to be fairly balanced where socio-economic aspects were concerned too. She concluded by suggesting that it could be presented in Zagreb.

The Executive Secretary thanked Valerie Lainé and specified that in Zagreb a FG would be organized on the Western Mediterranean and on small-scale fisheries within WG5.

The WWF representative and FG West Med coordinator welcomed the fact that the MEDAC position had been considered; he asked in particular whether the request to increase control measures by introducing monitoring systems on all vessels had been included, as well as the co-management scheme for applying measures at local level.

The OCEANA representative expressed the hope that, given the serious situation of the stocks in the Mediterranean, this would translate into an ambitious MAP, which would create a precedent for future plans that would be applied in other areas.

The representative of CNPMEN said that she could not express an opinion on the proposal because she did not have the text, she was afraid that the proposal for a regulation presented in broad terms by the EC would not correspond exactly to what had been decided within the MEDAC and hoped that the EC would not say in Zagreb that the text was now on the table and that changes were no longer possible.

The coordinator thanked all the participants and Marzia Piron for the support and closed the meeting at 17.30.

Acta del Grupo de Trabajo (GT1) LO

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

20 de febrero de 2018

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación de Marzia Piron, Gian Ludovico Ceccaroni y Krstina Mislov

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a los asistentes y agradeciendo la participación de los representantes de la CE, así como de las Administraciones nacionales italiana, española, francesa, andaluza, catalana y valenciana. Lee el orden del día pidiendo adelantar el tratamiento del punto 5 relativo a la presentación de Marzia Piron. El odd es aprobado con esta modificación por unanimidad.

El coordinador pide la aprobación de las actas de las reuniones de este GT celebradas en Creta el 7 y el 8 de noviembre de 2017, es decir el GT1 LO, el GT1 post-FEMP y el GT1 CCTEP-CGPM, destacando que la Secretaría recibió unas integraciones de Oceana. Las actas son aprobadas por unanimidad con las modificaciones recibidas. Seguidamente cede la palabra a Marzia Piron para la presentación de los resultados de las últimas reuniones del CCTEP relativas a la obligación de desembarque, a las que ha asistido en calidad de representante del MEDAC.

Marzia Piron da las gracias al coordinador y empieza la presentación ilustrando el informe del CCTEP, centrado sobre todo en los desafíos y en las criticidades para la implementación completa de la obligación de desembarque: las experimentaciones sobre la supervivencia que no reflejan la complejidad de la situación a bordo; el alto grado de subjetividad de la evaluación de las exenciones; las solicitudes de excepción que se realizan a nivel nacional y no regional. Señala además que el CCTEP ha facilitado los esquemas a los EMs para que puedan proporcionar informaciones necesarias y homogéneas a soporte de las solicitudes de excepción, destacando la necesidad de mejorar la recopilación de los datos sobre las capturas. Piron sigue listando los datos que el CCTEP considera necesario introducir en las recomendaciones conjuntas.

El coordinador precisa que es consciente de que es muy difícil redactar una recomendación conjunta respetando todos los criterios y las indicaciones del CCTEP. Recuerda además las dificultades de gestión de los desembarques, sobre todo en las zonas insulares, así como las demás criticidades registradas a lo largo de los años. En cuanto a las demás especies indicadas en el Anexo III del Reg. Med., afectadas por la obligación de desembarque a partir del 1 de enero de 2019, señala que no sería sencillo pedir un *de minimis* para cada especie (también por falta de datos sobre algunas de ellas). Por lo tanto el coordinador propone debatir la siguiente propuesta: considerar para la solicitud del *de minimis* exclusivamente las especies del Anexo III que cuentan con una evaluación de la población realizada por el CCTEP. A la vez Piron enseña a los asistentes un mapa interactivo que destaca precisamente dichas especies en cada GSA. El coordinador insiste en que es una propuesta que habrá que evaluar.

La Secretaria Ejecutiva toma la palabra para recordar que el MEDAC recibió una carta del presidente francés de PESCAMED, que actualmente preside el grupo, donde se solicita la colaboración del MEDAC para la elaboración de una recomendación conjunta sobre la obligación de desembarque, pidiendo sobre todo la opinión del sector con respecto a la solicitud de exención para las especies incluidas en el Anexo III a enviar antes del 1 de marzo. Señala además que el MEDAC recibió también una circular de la FNCP sobre el encuentro técnico celebrado entre las Administraciones de SP, FR e IT a lo largo del cual se adoptaron algunas decisiones de forma conjunta que podrían ser de soporte al trabajo del MEDAC. Seguidamente cede la palabra al coordinador para que pueda explicar las indicaciones recibidas.

El coordinador explica que el grupo de trabajo PESCAMED sugiere la aplicación de un *de minimis* diferenciado por arte de pesca a todas las especies, mejorando además la selectividad del arte: por ejemplo introduciendo la malla T90 en el copo para la pesca de arrastre, tal y como se ha hecho en el Mar del Norte. Pregunta a las Administraciones presentes si disponen de algún dictamen o integración al respecto.

La representante de la Administración francesa confirma lo escrito por el Director en la carta enviada al MEDAC, reiterando que efectivamente se le solicita un dictamen. Señala además que el 8 de febrero PESCAMED se reunió por primera vez bajo la presidencia francesa y que quisiera fundamentar la solicitud en los datos de 2015-2016, pero están a la espera de los resultados del proyecto Galion sobre la aplicación de la malla T90.

La representante de la Administración española concuerda con lo dicho y confierma que el objetivo es la reducción de los descartes, por lo que la solicitud de *de minimis* como en el Mar del Norte para los demersales podría representar una buena solución, así como el empleo de la malla T90 podría ser una herramienta útil para la mejora de la selectividad. Precisa además que existen otros estudios que podrían justificar algunas exenciones por la alta tasa de supervivencia.

La Administración italiana da las gracias y confirma la problemática y la solución propuesta de un *de minimis* combinado vinculado con las artes de pesca, que podría ser válida y aplicable en todos los ámbitos regionales, no solo PESCAMED, sino también en el mar Adriático y en el Mediterráneo oriental. Señala además que todos los EMs concuerdan en el hecho de contar con feedback del sector acerca de esta solución.

El coordinador abre el debate pidiendo a los asistentes su opinión acerca de la propuesta.

El representante de Federcoopescas agradece la presentación y se declara favorable a la propuesta, aunque solicita informaciones más específicas sobre la aplicación de la malla T90, que podría acarrear consecuencias diferentes según cada Estado, sobre la base de las diferencias de los hilos utilizados en Italia para el arrastre. Precisa además que existe una definición de T90 que se aplica a los Mares del Norte y que el Reg. Medidas Técnicas incluye una definición de la T90, pero es necesario profundizar más en el tema.

La representante de CNPMEM recuerda que el enfoque debería ser lo más sencillo posible para los pescadores y el que se ha propuesto es bastante coherente. Destaca que existe un programa de mejora de la selectividad también para el Golfo de León y que todavía tienen que llegar los resultados, precisa entonces que quizás, en lugar de orientarse hacia la malla T90, sería más oportuno mantenerse abiertos también a otras soluciones.

El representante de CEPESCA opina que antes de proceder con cualquier cambio de las artes, habría que estudiar la supervivencia de las especies por GSA. Considera poco útil saber si estas artes han dado buenos resultados en el Mar del Norte, le parece más bien importante proceder con prudencia porque estas modificaciones podrían acarrear consecuencias muy negativas para el sector.

La representante de EAA pide la inclusión de la pesca de recreo en el posible dictamen que el MEDAC envíe a PESCAMED y señala que ha enviado un documento a la Secretaría.

El coordinador solicita la presentación del documento enviado por la representante de las asociaciones de la pesca de recreo.

La representante de EAA precisa que han aportado su contribución también en los demás Acs, pidiendo la exención para caña y sedal, mientras que para otras artes como palangres, lazos, etc. habría que hacer una evaluación.

El Presidente toma la palabra y destaca que, para la redacción del dictamen a enviar a PESCAMED, el enfoque adoptado por el CCTEP es el que formalmente se seguirá a partir del 1 de marzo. Recuerda que el MEDAC elaboró un formulario sobre la LO, pero el CCTEP facilita un patrón (tal y como señalado por Piron) para proporcionar informaciones a soporte de los porcentajes que se requerirán. Con este objetivo el MEDAC no puede hacer más que solicitar a los Institutos científicos de los EMs, responsables del Data Collection Framework, que cumplimenten dichas tablas por especies y artes. En caso de que la investigación no sea capaz de proporcionar estos datos, el debate se queda en pura teoría. Retoma la tabla solicitada por el CCTEP y precisa que los elementos destacados no son la causa de los costes desproporcionados, porque, tal y como señalado por el MEDAC, dichos costes están vinculados sobre todo con la gestión en tierra. Deduce por lo tanto que la ficha del CCTEP no se plantea la factibilidad técnico-económica de la estación para la gestión en tierra de los desembarques y que los únicos costes que pueden indicarse en la ficha son los relativos a la eliminación de los descartes como desechos especiales. El Presidente propone por lo tanto señalar a los EMs que la desproporción indicada por el art. 5 se refiere al desembarque y que por lo tanto el enfoque propuesto en la tabla multi-criterios opcional del CCTEP debería de integrarse con estas consideraciones.

La representante de OCEANA da las gracias y considera que el principal objetivo de la obligación de desembarques es reducir los descartes. En cuanto al *de minimis*, recuerda que es una excepción a la regla y por esto el CCTEP ha solicitado la cumplimentación de las tablas a justificación de la petición. Hace notar que la imposibilidad de los EMs de cumplimentar la tabla significaría que no existen argumentos suficientes a soporte de la petición de exención. Considera la mejora de la selectividad de las artes una medida adecuada, mientras que para la malla T90 hay que esperar los resultados de los estudios. Recuerda que existen otras medidas como la vedas espaciales y temporales o el acceso preferencial a artes más selectivas y de bajo impacto.

El representante de AMOP comparte el dictamen del Presidente, porque cuando se habla de los costes de los descartes nadie dice quien tendrá que hacerse cargo. Contesta a Oceana acerca de las vedas temporales precisando que, tal y como prevé el FEMP, podían ser aplicadas, pero no lo consiguieron.

El representante del WWF, Costantini, concuerda con el Presidente precisando que en el marco de las recomendaciones finales de los proyectos MINOUW y DISCARDLESS se está evaluando una "opción 4" que falta en la tabla, es decir la ausencia en los puertos de estructuras que reciban las capturas accesorias. Señala que para el sector es importante combinar el incremento de la selectividad con el porcentaje de *de minimis* más realístico posible.

El representante de ETF recuerda que hace ya algunos años que las LOs recaen solo en el coste del trabajo y en las empresas, por lo que cualquier solución no puede prescindir de este aspecto.

El representante de CRPMEM Corse toma la palabra para señalar que en la tabla del CCTEP la noción de costes desproporcionados ha sufrido una evolución. En el Reg. 1380/2013 los costes están vinculados con las

modalidades de tratamiento de los desembarques, por lo que excluye la posibilidad de hacer de ello un criterio para la identificación de las especies elegibles para el *de minimis*.

El representante de FNCCP agradece al Presidente la explicación de la tabla. En cuanto al *de minimis* contesta a Oceana precisando que el problema es la definición del 5% y se pregunta en qué zona y a qué especie podrá aplicarse. Considera esencial encontrar las herramientas capaces de reforzar el sector pesquero en el Mediterráneo y opina también que el sector profesional debería ser más proactivo y hacer oír más su voz.

El representante de Coldiretti presenta su asociación y agradece esta reflexión del Presidente. Opina que la CE todavía no entiende que es una medida imposible de aplicar. Señala que ensanchar las mallas para las empresas quiere decir menos entradas. Algunas especies podrían perderse y se correría el riesgo de una rentabilidad inferior y de mayores gastos vinculados con la organización en tierra del producto y con la necesidad de implementar una gestión gerencial. Cierra su intervención diciendo que la tabla del CCTEP hipóticamente puede ser cumplimentada solo por las OPs, pero precisa que las OPS no cubren todo el territorio nacional ni todas las tipologías de flota.

El coordinador precisa que, para afrontar el incremento de los costes, la propuesta de PESCAMED preveía un periodo de adaptación de 3 años y el empleo de los fondos del FEMP para la modernización de las redes.

Marzia Piron precisa que la tabla solicitada por el CCTEP no es obligatoria sino opcional.

El representante de CRPMEM Occitanie destaca que los pescadores no pueden hacerse cargo de los costes de las LOs. Luego centra la atención en el relevo generacional en el sector.

La representante de la CE, Valerie Lainé, recuerda que, según el Reglamento base, a partir del 1 de enero de 2019 la obligación de desembarque se aplicará a todas las 27 especies del Anexo III del reg. Med., luego agradece a PESCAMED y Adriatica sus propuestas. Comunica que está esperando la finalización de la propuesta de recomendación conjunta (JR) y recuerda que sin embargo en el Mar del Norte la definición de un *de minimis* combinado afecta solo a 7 especies, mientras que en el Mediterráneo hay 27. Considera importante plantear también una mejora de la selectividad de las artes. Precisa que la JR se enviará al CCTEP para comprobar si existen bases científicas a soporte de la solicitud de excepciones y que las bases deben de ser sólidas. Lainé comunica que antes del 1 de mayo los EMs tendrán que prorrogar las excepciones según la tasa de supervivencia actual, pero recuerda que el CCTEP no puede justificar una excepción para más de un año sin contar con datos científicos a soporte. El objetivo de la tabla es dar más validez a las solicitudes de *de minimis* y excepción sobre la base de la tasa de supervivencia de las especies. En cuanto a la selectividad de las artes, la CE está a favor y prevé proponer esta medida más allá de 2020. Además se creará una serie de MAPs para la adaptación de las medidas técnicas. Quiere destacar la importancia de la labor desarrollada por el MEDAC, porque cuantos más datos e informaciones se reciban sobre la imposibilidad de implementar la LO, tanto mayor será la posibilidad para la CE de adoptar una posición al respecto.

El representante de Federcoopescas toma la palabra a soporte del enfoque *de minimis* por especie/arte/GSA. Destaca además las dificultades asociadas al desembarque y al problema planteado por el posible desarrollo de un business de juveniles.

La representante de PEPMA confirma que la tabla es muy compleja, que el cambio de las artes hasta ahora ha estado a cargo de los pescadores y que ningún privado se interesará en el desarrollo de la LO, insistiendo en las dificultades mayores experimentadas por Grecia por su fuerte insularidad.

El representante de UNACOMAR recuerda que hace años que se debaten estos temas dentro del MEDAC y que la CE no considera el grave problema de la sostenibilidad económica e incluso social.

El coordinador precisa que la CE ha recordado que el enfoque para el Mar del Norte afecta a 7 especies, mientras que para el Mediterráneo se habla de 27. Trata entonces de retomar la propuesta operativa planteada al principio de la reunión, evaluando la petición a los EMs sobre la aplicación de *de minimis* para las especies que cuentan con una evaluación de la población. En cuanto a la selectividad de las redes de pesca, precisa que FR y SP están desarrollando estudios sobre la malla T90.

El representante de CEPESCA interviene para destacar que la malla T90 es tan selectiva que se corre el riesgo de no capturar ningún pez.

El representante de HOK confirma lo dicho en la intervención anterior y recuerda que Croacia experimenta los mismos problemas de Grecia también por su insularidad.

La representante de Oceana considera que no sería justo que los costes de la obligación desembarque se costeen con dinero público par aquellos artes que no son selctivos.

Tras la intervención del representante de Oceana, se produjo un acalorado debate.

Seguidamente Buonfiglio presenta el borrador de la carta a enviar a los Estados miembros y propone su aprobación por procedimiento escrito.

La representante de Oceana solicita más informaciones sobre las poblaciones a incluir en la solicitud de *de minimis* y pide el previo envío de la carta también al Comex por su aprobación por procedimiento escrito.

El Presidente confirma el procedimiento escrito para la Presidencia así como para el Comex.

El coordinador Ceccaroni contesta a Oceana precisando que el *de minimis* se aplicará a todas las especies que cuentan con un *stock assessment*, y no solo a las que cuenten con una evaluación más o menos positiva. Deberían ser unas quince.

Seguidamente resume el estado de la propuesta de reglamento sobre las medidas técnicas y la evolución a nivel de Unión. Recuerda que actualmente está en curso el trólogo y tras una primera lectura del PE (que se concluyó en la sesión plenaria del pasado 16 de enero) probablemente se alcanzará un acuerdo para un texto final antes de que finalice la presidencia bulgara. En cuanto a las posiciones del PE señala las siguientes novedades: el reglamento se aplica a todas las actividades de pesca, profesionales así como recreativas; ya no se habla de objetivos numéricos, sino de indicadores de prestación; un nuevo artículo faculta a la CE para la adopción de actos delegados en conformidad con el art. 18 del Reg. base 1380/2013 y del art. 32 sobre la base de la regionalización; en las consideraciones se hace referencia a la posibilidad de que un solo Estado pueda presentar una recomendación conjunta; el nuevo art. 4 hace referencia a los aspectos socio-económicos; la definición de pesca directa ha cambiado y hace referencia a la reglamentación regional; menciona además la prohibición absoluta de pesca por pulsos eléctricos (art.7) ; en cuanto a las restricciones en el uso de redes estiradas, se llega a una definición más clara del copo (art. 9) ; art. 10 párrafo b) en el Mediterraneo podrían sugir problemas de aplicación; prohibición de selección cualitativa, pero con exención para el Mediterráneo; etc.

La representante del CNPMEN solicita aclaraciones acerca de las excepciones vigentes para los planes de gestión en conformidad con el art. 9 del Reglamento Mediterráneo.

El coordinador aboga por una definición precisa de las artes y por una claridad de las normas. Pregunta si alguien quiere intervenir.

La representante de la CE toma la palabra para señalar que el borrador de reglamento sobre las medidas técnicas representa una nueva arquitectura cuyo objetivo es simplificar y agregar en un único reglamento todos los reglamentos que afectan a las medidas técnicas actuando la regionalización. Cierra su intervención expresando su esperanza de que el trío alcance un acuerdo sobre el texto para su aprobación antes de finales de año.

El coordinador sigue con la propuesta de Reglamento MAP sobre los pequeños pelágicos en el Adriático y recuerda que la relación del eurodiputado Ruza Tomasic se aleja de la posición de la CE. Cede la palabra a Marzia Piron que presenta brevemente el informe científico del CCTEP destacando las criticidades mayores.

El coordinador agradece la intervención de Piron y, tras preguntar si hay intervenciones, cede la palabra a la representante de HGK Kristina Mislov para su presentación.

Mislov presenta los datos disponibles destacando las incertidumbres del borrador de Reglamento y la falta de un análisis social. Señala las dudas sobre la recuperación de la población de atún. Sigue recordando todos los esfuerzos de los pescadores croatas y entre las medidas de gestión destaca los cierres temporales durante el periodo de reproducción de los pequeños pelágicos para la protección de las sardinas, la implementación del diario de pesca, el empleo de sistemas de localización en todos los buques, etc. Además presenta los resultados obtenidos explicando que los pescadores han comprendido las razones de estos esfuerzos, puesto que cuando salen a faenar se dan cuenta de que han mejorado el estado de las poblaciones.

El representante de WWF pregunta a Kristina Mislov si su organización está en contra del sistema de las cuotas porque cree que las poblaciones necesitan cierres temporales y espaciales o por otras razones, como por ejemplo la repartición de las cuotas.

Kristina Mislov contesta que no están debatiendo acerca de cómo repartir las cuotas. Ahora los pescadores italianos y croatas trabajan juntos, pero tras la aplicación de las cuotas ya no serán compañeros, mientras que por otro lado habrá que tener en cuenta a Albania y Montenegro, que de momento no se consideran. Cierra su intervención destacando que la introducción de las cuotas producirá una fuerte discriminación, mientras está demostrado que incluso sin cuotas se pueden alcanzar resultados. Recuerda que no basta con proponer medidas, porque deben de ser aceptables para los pescadores.

La representante de la CE agradece la presentación de Kristina Mislov y señala que la CE ha encontrado al sector croata para hablar del MAP y de las medidas de gestión de la CGPM vigentes. Recuerda que el plazo de las medidas de emergencia se acaba y que la CE tendrá que presentar las medidas en la próxima sesión anual de la CGPM. Para el MAP la CE ha presentado una propuesta y el plazo para las enmiendas caduca el 23 de febrero, enmiendas que se someterán a votación en la Comisión Pesca del PE en abril, por lo que se está debatiendo para buscar soluciones. Comunica que la población de la anchoa no se encuentra en buenas condiciones, de hecho su estado es peor del de la sardina. Sabe que el ciclo de vida de estas especies es muy corto y la CE debe de tener en cuenta este aspecto, entonces sabe que puede considerar nuevos procedimientos como el *escapement* para la gestión de los pequeños pelágicos. Destaca que han previsto varias reuniones para comprobar si con la ayuda de los institutos científicos se puede conseguir una evaluación de las poblaciones de los pequeños pelágicos en tiempo real, para evitar el retraso de dos años que normalmente existe. Precisa además que están pidiendo a los EMs la realización de proyectos piloto para saber exactamente cuál es la realidad. En cuanto al MAP, recuerda que esto tendrá que incluir medidas y mecanismos que permitan la gestión de las poblaciones de los pequeños pelágicos de forma continuada. Para Montenegro y Albania hace notar que las flotas en su conjunto representan solo un 4% y que son las flotas europeas que detienen el porcentaje mayor de capturas, por lo que la UE es responsable de la gestión. La CE reconoce los esfuerzos realizados por la flota croata. En cuanto al sistema de las cuotas, opina que existe una

especie de miedo en el Adriático, pero no es así en otros sitios como el Golfo de Bizcaya o el Atlántico, dove vige un acuerdo para la aplicación de las cuotas y una consiguiente planificación de las actividades. Concluye su intervención afirmando que una reducción del 5% no será suficiente.

Kristina Mislov contesta que el miedo a las cuotas afecta a todo el Mediterráneo y no solo a los croatas, y que los ejemplos hechos por Valerie Lainé se refieren a otros mares donde las cuotas se aplicaron después de la quiebra del sector, hecho que no se está produciendo en el Mediterráneo.

Según la representante de MEDREACT es fundamental tener en cuenta el dictamen científico, que aconseja una reducción de las capturas de más del 60% para cumplir con los parámetros del Frms, para evitar el colapso de las poblaciones.

El representante de Federcoopescas agradece la labor desarrollada por Kristina Mislov y precisa que existe una atención por parte de las dos riberas del Adriático y que ambas riberas, la italiana y la croata, realizan esfuerzos, como la reducción de la flota y el incremento de los días de veda, aunque parece que los esfuerzos hechos nunca son suficientes. Recuerda la incertidumbre de los datos científicos mencionada en varias ocasiones, sobre la que hay que construir políticas concretas. El hecho de que en el Mar del Norte las cuotas funcionen, no significa necesariamente que un modelo tan lejano pueda aplicarse también al Mediterráneo. Destaca la intensa labor del PE para las enmiendas a presentar antes del 23 de febrero, así como la búsqueda de una posición para alcanzar el objetivo de la tutela de empresas y poblaciones.

El coordinador pasa a tratar el punto 9 del odd relativo al post-FEMP y recuerda que el MEDAC contestó al formulario enviado por la CE de forma apresurada. Pide profundizar en lo que se escribió y se envió a la CE.

La Secretaria Ejecutiva pregunta a la CE si queda tiempo para modificar el documento, incluso en las próximas reuniones del MEDAC que se celebrarán en Zagreb.

La DG MARE comunica que el fondo general tendrá que adoptarse en mayo y después los 8 fondos individuales deberán presentar sus propuestas. El *impact assessment* tendrá que presentarse en abril y después se lanzará la consultación *inter-service*.

En caso de que hubiera integraciones al formulario, la Secretaria Ejecutiva pide que se envíen a la secretaría.

Seguidamente se pasa a tratar el punto 10 del orden del día relativo a la propuesta de reglamento MAP para las especies demersales en el Mediterráneo Occidental y se piden a la CE informaciones al respecto.

La CE informa que la propuesta está siendo traducida; debería publicarse a mediados de marzo y presentarse al grupo de trabajo del Consejo el 19 de marzo. Presenta su estructura general diciendo que el texto se inspira en gran parte en los trabajos hechos y también en los dictámenes del MEDAC sobre las medidas de gestión, la inclusión de la pesca de recreo, la pesca artesanal costera, la posibilidad de plantear medidas de emergencia y la regionalización. Reitera que esta propuesta de reglamento está en línea con la propuesta del MEDAC, quizás con algún elemento añadido, pero cree que es bastante equilibrada incluso en los aspectos socio-económicos. Cierra su intervención proponiendo su presentación en Zagreb.

La Secretaria Ejecutiva da las gracias a Lainé y precisa que en Zagabria se organizará un FG sobre West Med y sobre la pesca artesanal.

El representante de WWF y coordinador del FG West Med se alegra de que se haya tenido en cuenta la posición del MEDAC y pregunta en concreto si se han incluido la solicitud de incrementar las medidas de



control introduciendo herramientas de monitoraje en todos los buques, así como el esquema de cogestión para aplicar las medidas a nivel local.

La representante de OCEANA, en consideración del grave estado de las poblaciones en el Mediterráneo, aboga por un MAP ambicioso porque a partir de allí se creará un antecedente para los planes que en futuro se apliquen en otras zonas.

La representante de CNPMEN señala que no puede expresarse acerca de la propuesta porque no dispone del texto y teme que la propuesta de reglamento presentada de forma general por la CE no se corresponda totalmente con las decisiones del MEDAC, así que espera que en Zagreb la CE no diga que el texto ya está encima de la mesa y no puede ser modificado.

Agradeciendo la participación de los asistentes y la colaboración de Marzia Piron, el coordinador cierra la sesión de trabajo a las 17.30h.



Rapport du Groupe de Travail (GT1) LO

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

20 février 2018

Participants: liste ci-jointe

Document ci-joints: Présentation de M.me Marzia Piron, M. Gian Ludovico Ceccaroni et M.me Krstina Mislov

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni ouvre les travaux, accueille et remercie pour la participation les représentants de la CE, des administrations nationales italienne, espagnole, française, de l'Andalousie, de la Catalogne et de Valence. Après avoir lu l'o.d.j., il demande l'anticipation du point 5 lié à la présentation de Marzia Piron. Avec ce changement l'odj est ainsi approuvé à l'unanimité.

Le coordinateur passe à l'approbation des procès-verbaux des réunions qui ont eu lieu à Crète les 7 et 8 Novembre 2017, celui du ce GT et respectivement, GT1 LO, GT1 post-FEAMP et GT1 CSTEP -CGPM, et fait noter que le Secrétariat a reçu d'intégrations par Oceana. Les procès-verbaux sont approuvés à l'unanimité avec les modifications reçues. Il passe ensuite la parole à Marzia Piron pour la présentation des dernières réunions du CSTEP concernant l'Obligation de débarquement, auxquelles elle a participé au nom du MEDAC.

M.me Piron remercie le coordinateur et commence la présentation en faisant le bilan du rapport CSTEP qui traite les défis et les difficultés concernant la mise en œuvre de l'obligation de débarquement: les expériences sur la survie ne reflètent pas la complexité de la situation à bord; la forte subjectivité de l'évaluation des exemptions; les demandes de dérogation sont faites au niveau national et non au niveau régional; elle fait noter en outre que le CSTEP a fourni aux États membres des systèmes permettant de fournir des informations nécessaires et homogènes à l'appui des demandes de dérogation et a souligné la nécessité d'améliorer la collecte de données sur les captures. M.me Piron poursuit en énumérant les données que le CSTEP estime nécessaires d'inclure dans les Recommandations conjointes.

Le coordinateur souligne qu'il est conscient du fait qu'il est très difficile d'élaborer une recommandation commune respectant tous les critères et indications du CSTEP. Il rappelle également la gestion difficile des débarquements, notamment dans les zones insulaires et d'autres difficultés rencontrées au cours des années. En ce qui concerne toutes les espèces restantes de l'annexe III du Règlement Med., qui seront impliquées dans l'obligation de débarquement à compter du 1er janvier 2019, il n'est pas facile de demander un de minimis pour chaque espèce (à cause aussi du manque de données sur certains d'entre elles). Par conséquent, le coordinateur soumet au débat la proposition suivante: considérer pour la demande de minimis seulement les espèces de l'Annex III qui ont une évaluation de stock par le CSTEP. Dans le même temps, Piron montre aux participants une carte interactive qui met en évidence les espèces qui ont une évaluation des stocks du CSTEP pour chaque GSA. Le coordinateur réitère que c'est une proposition à discuter.

Le Secrétaire exécutif prend la parole pour rappeler que le MEDAC a reçu une lettre du Président français de PESCAMED, qui préside actuellement le groupe, dans lequel il demande la collaboration du MEDAC pour la préparation d'une recommandation commune sur l'obligation de débarquement, demandant en particulier l'avis du secteur sur la demande d'exemption pour les espèces de l'annexe III, à envoyer avant le 1er mars. Elle souligne également que le MEDAC a reçu une circulaire du FNCP concernant la réunion technique entre les administrations de SP, FR et IT au cours de laquelle des décisions conjointes ont été prises pour soutenir le travail du MEDAC. Elle donne la parole au coordinateur pour expliquer les informations reçues.

Le coordinateur explique que le groupe de travail PESCAMED suggère d'appliquer un de minimis différencié par engin de pêche à toutes les espèces et d'améliorer la sélectivité des engins, à la pêche au chalut par exemple en plaçant dans le sac, la maille T90, citant ce qui a été fait dans la mer du Nord. Il demande aux représentants des administrations présentes s'ils ont un avis ou une intégration à ce sujet.

La représentante de l'Administration française confirme ce que le Directeur avait déjà écrit dans la lettre envoyée au MEDAC, en réaffirmant que l'avis du MEDAC est en effet nécessaire. Elle souligne que le 8 Février PESCAMED s'est réuni pour la première fois sous la présidence française et qui va fonder la demande sur les données des années 2015-2016, mais en même temps ils voudraient attendre les résultats du projet sur l'application de la maille T90.

La représentante de l'administration espagnole est d'accord avec ce qui a été dit et confirme que l'objectif est de réduire les rejets, donc la demande de minimis combinée comme pour les démersaux dans la Mer du Nord pourrait être une bonne solution, ainsi que l'amélioration de la sélectivité, l'utilisation du maillage T90 pourrait être un outil positif. Elle précise également qu'il existe également des études qui pourraient justifier des exemptions pour une survie élevée.

L'Administration italienne remercie et confirme le problème et la solution proposée d'un de minimis combiné lié aux engins de pêche qui pourrait être valide et pourrait avoir un suivi dans tous les contextes régionaux non seulement de PESCAMED mais aussi de l'Adriatique et de la Méditerranée orientale. Il fait noter également que tous les États membres conviennent qu'ils ont besoin de commentaires du secteur sur cette solution.

Le coordinateur ouvre le débat et demande aux participants d'exprimer leur opinion sur ce qui a été proposé.

Le représentant de Federcoopesca remercie pour la présentation et en ce qui concerne cette proposition il exprime son avis favorable, mais il exprime également la nécessité d'une application plus spécifique du maillage T90 qui pourrait avoir des différents impacts d'un Etat à l'autre, en fonction des différences des filets utilisés pour le chalut en Italie. Il précise entre autres qu'il y a une définition de T90 qui s'applique aux mers du Nord alors que dans le Reg. Mesures techniques la définition du filets T90 est signalé, mais cela doit être étudié.

La représentante du CNPMM rappelle que l'approche doit être aussi simple que possible pour les pêcheurs et celle proposée est assez cohérente, elle souligne que même pour le Golfe du Lion un programme visant à améliorer la sélectivité est en cours et on attend les résultats, précisant ainsi que on ne devrait peut-être pas se concentrer uniquement sur le maillage T90, mais il convient de rester ouvert à d'autres solutions.

Le représentant de CEPESCA, estime qu'avant de prévoir tout changement d'outil, la survie de l'espèce par GSA devrait être étudié. Il déclare qu'il est inutile de savoir que dans la mer du Nord, ces outils proposés ont eu de bons résultats, mais il est important de procéder avec prudence, car ces changements pourraient avoir des conséquences très négatives sur le secteur.

La représentante de l'EAA demande d'inclure la pêche récréative dans l'avis final que le MEDAC va envoyer à PESCAMED et elle note que le Secrétariat a envoyé un document.

Le coordinateur demande d'illustrer le document envoyé par la représentante des associations de pêche récréative.

La représentante de l'EAA précise qu'ils ont donné leur contribution aussi dans tous les autres AC, en demandant l'exemption pour la tige et la ligne, alors que pour tout en ce qui concerne d'autres outils tels que les palangres, les pièges, etc. ils ont précisé que des évaluations devraient être faites.

Le Président prend la parole et pour la rédaction de l'avis à envoyer à PESCAMED, il souligne que l'approche adoptée par le CSTEP est celui qui sera suivi officiellement au plus tard le 1er Mars. Il rappelle que le MEDAC a préparé sur le LO un questionnaire, mais que le CSTEP fournit une matrice (comme illustré par M.me Piron) pour fournir les informations à support des pourcentages qui seront demandés. À cette fin, le MEDAC peut uniquement demander aux instituts scientifiques des différents États membres, responsables du Data Collection Framework, de remplir ces tableaux par espèces et par outils. Si la recherche ne peut pas fournir ces données, il fait noter que le débat reste purement théorique. Il reprend le tableau demandé par le CSTEP et précise que les éléments mis en évidence ne sont pas la cause des coûts disproportionnés, car comme toujours souligné par le MÉDAC, les coûts disproportionnés sont principalement liés à la gestion sur le terrain. Il conclut donc que le tableau du CSTEP ne traite pas de la faisabilité technique et économique de la station de gestion à terre des débarquements, et que les seuls coûts qu'on peut signaler là sont les coûts liés à l'élimination des rejets en tant que déchets spéciaux. Le Président propose donc de signaler aux États membres que la disproportion indiquée à l'art. 5 concerne le débarquement et que, par conséquent, l'approche proposée dans le tableau multicritères facultatif du CSTEP devrait être intégrée à ces considérations.

La représentante de Oceana remercie et fait noter que l'objectif principal de l'obligation de débarquement c'est la réduction des rejets et qu'il faut se rappeler que le de minimis est une exception à la règle et donc le CSTEP a demandé de remplir un tableau: pour justifier le de minimis. Elle souligne que si les États membres ne peuvent pas compléter le tableau requis, cela signifierait qu'il n'y a pas suffisamment d'arguments pour demander des exemptions. Elle estime que l'amélioration de la sélectivité des engins est un bon ajustement, mais pour le maillage T90 on doit attendre les résultats des études. Elle rappelle qu'il existe d'autres mesures spéciales telles que l'introduction d'arrêts temporaires, l'accès préférentiel à des outils plus sélectives et moins impactants.

Le représentant de l'AMOP est d'accord avec le président parce que quand on parle du coût des rejets, personne ne considère qui doit faire face à ce coût-là. Il répond à Oceana sur les arrêts temporaire, précisant que dans le cadre du FEAMP il était possible de les appliquer, mais ils n'ont pas eu le moyen de les appliquer.

Le représentant du WWF, M. Costantini, est d'accord avec le Président et précise que dans le cadre des recommandations finales des projets MINOUW et DISCARDLESS ils évaluent une "option 4" manquante du tableau, à savoir le manque de structures dans les ports pour absorber les captures non désirées. Il souligne qu'il est important pour le secteur de combiner l'augmentation de la sélectivité avec le pourcentage de minimis le plus réaliste possible.

Le représentant de l'ETF rappelle que cela fait plusieurs années que les LO ne retombent que sur le coût de la main-d'œuvre et des entreprises et que, par conséquent, toute solution est inévitable à cet égard.

Le représentant du CRPMEM Corse prend la parole pour signaler que dans le tableau du CSTEP la notion de coûts disproportionnés a évolué, dans le règlement 1380/2013 les coûts sont liés à la manière dont les débarquements sont traités, donc il est hors de question en faire un critère d'identification des espèces éligibles au de minimis.

Le représentant de la FNCCP remercie le Président pour l'explication de la table. En ce qui concerne la réponse du de minimis à Oceana, il précise que le problème est la définition de 5% et demande dans quelle zone et pour quelles espèces peuvent être appliquées. Il estime qu'il est crucial de trouver des instruments susceptibles de renforcer le secteur de la pêche en Méditerranée, et il estime également que le secteur professionnel devrait être plus proactif et faire davantage entendre sa voix.

Le représentant de Coldiretti présente son association et remercie pour cette réflexion du président. Il estime que la CE ne comprend pas encore qu'il s'agit d'une mesure impossible d'un point de vue de l'application pratique. Il souligne que l'élargissement des mailles signifie pour les entreprises moins revenus, certaines espèces pourraient être perdues, c'est un risque de moindre revenu, et plus de dépenses liées à l'organisation sur le terrain pour le produit débarqué mais aussi une gestion d'entreprise qu'il faudrait mettre en place. Il conclut son discours en disant que le tableau du CSTEP ne peut théoriquement être rempli que par les OP, mais il précise que les OP ne couvrent pas l'ensemble du territoire national et tous les types de flotte.

Le coordinateur précise que la proposition du PESCAMED prévoyait que, pour faire face à l'augmentation des coûts, il y avait une période d'ajustement de trois ans et l'utilisation des fonds FEAMP pour la modernisation des filets.

Marzia Piron déclare que le tableau demandé par le CSTEP est facultatif et non obligatoire.

Le représentant du CPMEM Occitanie précise que les pêcheurs ne peuvent pas supporter les coûts des LO. Ensuite, il attire aussi l'attention sur le renouvellement générationnel du secteur.

La représentante de la CE, M.me Valerie Lainé, rappelle que, conformément au Règlement de base, à compter du 1er janvier 2019, l'obligation de débarquement sera appliquée à l'ensemble des 27 espèces de l'annexe III du Règl. Med. Puis, elle remercie PESCAMED et Adriatica pour les propositions faites. Elle annonce qu'elle attend la finalisation de la proposition de recommandation commune (JR) et rappelle qu'en Mer du Nord, la fixation d'un de minimis combiné ne concerne que 7 espèces, alors qu'en Méditerranée il y en aurait 27. Il est important de proposer également des améliorations dans la sélectivité des engins. Elle précise que la JR sera ensuite envoyée au CSTEP pour vérifier s'il existe des bases scientifiques à l'appui de la demande d'exemption et que les bases doivent être solides. M.me Lainé annonce que les États membres doivent, d'ici le 1er mai, étendre les dérogations aux taux de survie par rapport aux actuels, mais elle rappelle que le CSTEP ne peut pas justifier de dérogation pendant plus d'un an sans disposer de données scientifiques à l'appui. Elle souligne que l'objectif du tableau est de donner plus de validité aux demandes de de minimis et de déroger sur la base du taux de survie de l'espèce. En ce qui concerne la sélectivité des engins, la CE est favorable et prévoit de proposer cette mesure également au-delà de l'année 2020. Elle précise également qu'une série de MAP sera créée à travers lesquels les mesures techniques pourront être adaptées. Il est important de garder à l'esprit que le travail effectué par le MEDAC est important car plus de données et d'informations seront reçues sur l'impossibilité de mettre en œuvre le LO, plus la CE aura la possibilité d'avoir sa propre position à cet égard.

Le représentant de Federcoopesca prend la parole pour soutenir l'approche de minimis pour les espèces / engins / GSA. Il mentionne également les difficultés liées au débarquement et le problème créé par le développement éventuel d'une entreprise de poissons en dessous de la taille minimale.

La représentante de PEPMA confirme que la table est très compliquée et que le changement des engins a été payé par les pêcheurs et qu'aucun particulier ne s'intéressera au développement des LO, répétant qu'en Grèce la situation est encore plus dramatique en raison de la forte insularité.

Le représentant de l'UNACOMAR rappelle que, depuis de nombreuses années, le MEDAC discute de ces questions et que le problème économique grave de la durabilité sociale n'est même pas pris en compte par la CE.

Le coordinateur souligne que la CE a rappelé que l'approche de la mer du Nord est basée sur 7 espèces et qu'en Méditerranée on parle de 27 espèces. Par conséquent, il essaye de reprendre la proposition opérationnelle exposée au début de la réunion, en évaluant la demande adressée aux EM sur l'application du de minimis pour les espèces qui ont une évaluation des stocks. En ce qui concerne la sélectivité des filets de pêche, il précise que FR et SP ont des études en cours sur le maillage T90.

Le représentant du CEPESCA intervient pour signaler que le maillage T90 est si sélectif qu'il y a un risque de ne pêcher aucun poisson.

Le représentant de HOK confirme ce qui a été dit par l'intervention précédente et rappelle que la Croatie a les mêmes problèmes que la Grèce caractérisée par une forte insularité.

Le représentant d'Oceana estime qu'il ne serait pas équitable que les coûts de l'obligation de débarquement soient payés par des fonds publics pour les outils qui ne sont pas sélectifs.

Après l'intervention du représentant d'Oceana, il y a eu un débat animé.

Buonfiglio passe à présenter le projet de lettre qui sera envoyé aux États membres et qu'il propose d'approuver par procédure écrite avec le Bureau.

La représentante d'Oceana demande plus d'explications sur les stocks à inclure dans la demande de minimis et demande que la lettre soit envoyée avant également au Comex pour approbation écrite.

Le président confirme la procédure écrite tant avec le Bureau qu'avec le Comex.

Le coordinateur Ceccaroni précise, pour répondre à Oceana, que le de minimis s'appliquera à toutes les espèces ayant une évaluation de stock, et non à celles qui sont plus favorables ou défavorables. Les espèces devraient être une quinzaine.

Le coordinateur donne un aperçu de la situation concernant la proposition de règlement sur les mesures techniques et les changements au niveau de l'Union. Il rappelle que le trilogue a maintenant commencé et annonce qu'après la première lecture du PE (qui s'est terminée en plénière le 16 janvier), un compromis final de texte sera probablement atteint d'ici la fin de la présidence bulgare. Sur les positions du PE il signale les principales nouvelles: la réglementation s'applique à toutes les activités de pêche à la fois professionnelles et récréatives; on ne parle plus d'objectifs numériques mais d'indicateurs de performance; un nouvel article habilite la CE à adopter des actes délégués conformément à l'art. 18 du règlement de base 1380/2013 et art. 32 sur la base de la régionalisation; les "considérants" se réfèrent à la possibilité de présenter une recommandation conjointe pour un seul État; dans le nouvel art. 4 les aspects socio-économiques sont rappelés; les définitions de la pêche directe ont changé et la réglementation est référée au niveau régional; cite ensuite l'interdiction totale de pêcher avec des impulsions électriques (article 7); en ce qui concerne les restrictions à l'utilisation des filets tirés, on arrive à une définition plus claire du sac (article 9); art. 10 au point b) en Méditerranée, il pourrait y avoir des problèmes d'application; interdiction de la sélection qualitative mais avec exemption pour la Méditerranée; etc.

La représentante du CNPMEN demande des éclaircissements sur les dérogations en vigueur en ce qui concerne les plans de gestion conformément à l'art. 9 du Reg. Méditerranée.

Le coordinateur espère qu'il existe une définition précise des engins et que les règles sont claires et demande s'il y a des interventions.

La représentante de la CE prend la parole pour souligner que le projet de règlement sur les mesures techniques représente une nouvelle architecture dont le but est de simplifier et de réduire toutes les réglementations concernant les mesures techniques en un règlement unique et de mettre en œuvre la

régionalisation. Elle conclut son discours avec l'espoir que le trilogue aboutisse à un accord de compromis sur le texte et soit adopté d'ici la fin de l'année.

Le coordinateur passe à la proposition de règlement du MAP sur les petits pélagiques dans l'Adriatique et rappelle que le rapport du rapporteur du PE, M.me Ruza Tomasic, s'écarte de la position de la CE. Il donne la parole à Marzia Piron pour une brève présentation du rapport scientifique du CSTEP et elle en souligne les problèmes les plus critiques.

Le coordinateur remercie Piron et demande s'il y a des interventions et donne la parole à la représentante de HGK, Kristina Mislov pour une présentation.

M.me Mislov présente les données disponibles soulignant les incertitudes du projet de règlement et l'absence d'analyse sociale. Elle dresse également la liste des perplexités liées au rétablissement du stock de thonidés. Elle passe ensuite à la liste de tous les efforts déployés par les pêcheurs croates et entre les mesures de gestion, elle met en évidence les fermetures temporelles au cours de la période de ponte de petits poissons pélagiques pour la protection des sardines, la mise en œuvre du journal de bord, l'utilisation du VMS sur tous les bateaux, etc., et elle présente les résultats obtenus en expliquant que les pêcheurs comprennent les efforts qu'ils déploient quand ils se rendent compte qu'ils ont amélioré la situation des stocks.

Le représentant du WWF interroge M.me Kristina Mislov sur les quotas, demandant si son organisation s'oppose au système des quotas car ils pensent que les stocks ont besoin de fermetures temporelles et spatiales ou si pour d'autres raisons telles que la subdivision des quotas.

M.me Kristina Mislov répond qu'elle ne discute pas de la division des quotas, mais elle souligne que maintenant les pêcheurs italiens et croates travaillent ensemble, mais que lorsque les quotas seront appliqués, ils ne seront plus des collègues et l'Albanie et le Monténégro qui ne sont pas considérés, ils devront être pris en considération. Elle conclut son discours en disant que si les quotas sont introduits, il y aura une forte discrimination, alors qu'il a été démontré que même sans quotas, il est possible d'obtenir des résultats. Elle rappelle qu'il n'est pas seulement important de proposer des mesures, mais celles-ci doivent être acceptables pour les pêcheurs.

La représentante de la CE remercie M.me Kristina Mislov pour sa présentation et souligne que la CE a rencontré les secteurs croate et italien en ce qui concerne le MAP et les mesures de gestion en vigueur de la CGPM. Elle rappelle qu'on est à la fin des mesures d'urgence et que la CE devra présenter des mesures lors de la prochaine réunion annuelle de la CGPM. Pour le MAP, il y a une proposition de la Commission sur la table et la date limite pour les amendements au Parlement européen est prévue pour le 23 Février, les amendements soumis au vote dans la commission de la pêche du PE en Avril, ils sont en train de discuter donc pour trouver des solutions. Elle rapporte que le stock d'anchois n'est pas en bon état et qu'il a une situation pire que la sardine. Elle sait que le cycle de vie de ces espèces est très court et cela doit être pris en compte par la CE, donc elle sait qu'on peut aussi envisager de nouvelles procédures telles que l'échappement pour la gestion des petits pélagiques. Elle souligne que plusieurs réunions étaient prévues pour vérifier si l'évaluation des stocks de petits pélagiques pouvait être améliorée en temps réel avec l'aide d'instituts scientifiques, afin d'éviter le retard de deux ans qui existe normalement. Elle souligne également qu'ils incitent les MS à mettre en œuvre des projets pilotes pour obtenir des informations sur ce qui se passe réellement. En ce qui concerne le MAP, elle rappelle qu'un MAP devra fournir des mesures permettant de gérer les stocks de petits pélagiques de façon continue et avec des mécanismes de gestion. Pour le Monténégro et l'Albanie, elle souligne que les flottes ne représentent ensemble que 4% et que les flottes européennes représentent les principales captures, l'UE est donc responsable de la gestion. La CE reconnaît les efforts de la flotte croate. En ce qui concerne le système des quotas, elle estime qu'il ya une sorte de peur dans l'Adriatique mais cela n'arrive pas partout, elle cite le golfe de Gascogne ou l'Atlantique, où il est en

vigueur un accord sur les quotas et donc les activités sont planifiées. Elle conclut son discours en déclarant que ce ne sera pas suffisant faire une réduction de 5%.

M.me Kristina Mislov dit que la crainte des quotas concerne toute la Méditerranée, et non seulement les Croates et que les citations faites par Valérie Lainé ne concerne pas la Méditerranée, mais d'autres mer où les quotas ont été appliqués après le secteur a échoué et menacé de faillite, ce qui ne se passe pas en Méditerranée.

La représentante de MEDREACT considère qu'il est essentiel de prendre en considération l'avis scientifique, qui rappelle une réduction des captures de plus de 60% pour tenir compte des paramètres de la FMSY, afin d'éviter l'effondrement de ces stocks.

Le représentant de Federcoopesca remercie M.me Kristina Mislov pour le travail effectué et précise qu'il y a une attention des deux côtés de l'Adriatique et que les efforts sont des deux côtés, italien et croate, citant la réduction de la flotte et l'augmentation des jours d'arrêt, mais il semble que tous les efforts déployés jusqu'ici ne suffisent jamais. Il rappelle l'incertitude des données scientifiques qui a été rappelée plusieurs fois sur lesquelles certaines politiques doivent être construites. Il fait remarquer que bien que les quotas fonctionnent en mer du Nord, il n'est pas certain que cette réalité aussi éloignée de la Méditerranée puisse être utilisée. Il déclare qu'il travaille intensivement au niveau du PE pour que les amendements soient soumis avant le 23 février et qu'ils recherchent un poste qui atteigne l'objectif de protection des entreprises et des stocks.

Le coordinateur se rend au point 9 de l'o.d.j. concernant le post-FEAMP et rappelle que le MEDAC a été en mesure de répondre très rapidement au questionnaire envoyé par la CE et demande d'approfondir ce qui a été écrit et envoyé à la CE.

Le Secrétaire exécutif demande à la CE si on peut encore travailler sur ce document, peut-être lors des prochaines réunions du MEDAC qui se tiendront à Zagreb.

La représentante de la DG MARE annonce que le fonds général doit être adopté en mai et immédiatement après les 8 fonds individuels devront présenter leurs propositions. Enfin, l'analyse d'impact doit être présentée en avril et la consultation interservices sera lancée peu après.

Le Secrétaire exécutif réitère que s'il y avait des ajouts au questionnaire, elle demande qu'ils soient envoyés au Secrétariat.

On passe au point 10 de l'ordre du jour sur la proposition de règlement de MAP pour les espèces démersales en Méditerranée occidentale et on demande des informations à la CE.

La CE, sur cette proposition, précise qu'elle est en cours de traduction et devrait être publiée à la mi-mars et présentée au groupe de travail du Conseil le 19 mars. Elle présente ensuite la structure en général, en disant que le texte est largement inspiré par le travail effectué et aussi par l'avis du MEDAC sur les mesures de gestion, l'inclusion de la pêche récréative, la pêche artisanale côtière, la possibilité de mesures d'urgence et la régionalisation. Elle réitère que cette proposition de règlement est conforme à ce qui a été proposé par le MEDAC, peut-être avec des éléments supplémentaires, mais elle estime qu'il est également équilibré sur les aspects socio-économiques. Elle conclut son discours en proposant de le présenter à Zagreb.

Le Secrétaire Exécutif remercie M.me Lainé et précise qu'à Zagreb un FG sera organisé sur le West Med et sur la petite pêche sur le GT5.

Le représentant du WWF et coordinateur du FG West Med se félicite du fait que la position du MEDAC ait été prise en compte, demandant notamment si la demande d'augmenter les mesures de contrôle a été incluse en introduisant des mesures de surveillance sur tous les bateaux, ainsi que le système de cogestion pour l'application de mesures au niveau local.



La représentante d'OCEANA espère que, compte tenu de la situation grave des stocks en Méditerranée, cela se traduira par un MAP ambitieux, car cela créera un précédent pour les plans futurs qui seront appliqués dans d'autres domaines.

La représentante de CNPMEN affirme ne pas être en mesure d'exprimer une opinion sur la proposition parce qu'elle n'a pas de texte et craint que le règlement présenté globalement par la CE n'est pas complètement en ligne avec ce qui a été décidé au sein du MEDAC et espère que, à Zagreb, la CE ne dira pas maintenant le texte est sur la table et cela ne peut pas être changé.

Le coordinateur remercie tous les participants et M.me Piron pour le soutien et clôt le travail à 17h30.

